



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 438

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 20 ottobre 2020

I N D I C E

Commissioni congiunte

5^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 17)</i>	Pag. 5
--	--------

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 103)</i>	Pag. 6
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 104)</i>	» 6
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	» 7
<i>Plenaria</i>	» 8

2^a - Giustizia:

<i>Plenaria</i>	» 14
---------------------------	------

3^a - Affari esteri:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 81)</i>	» 21
<i>Plenaria</i>	» 21

4^a - Difesa:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 69)</i>	» 29
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 70)</i>	» 29
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 71)</i>	» 30

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria</i>	» 31
---------------------------	------

7^a - Istruzione pubblica, beni culturali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 129)</i>	» 46
<i>Plenaria</i>	» 46

9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 173)</i>	» 55
--	------

11^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

<i>Plenaria</i>	» 56
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 59)</i>	» 61

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	62
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 147)</i>	»	64
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	65

Commissioni bicamerali

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	69
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	75
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	77
Inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»:		
<i>Plenaria</i>	»	78

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Martedì 20 ottobre 2020

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 17

Presidenza del Vice Presidente della V Commissione della Camera
LOVECCHIO

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 13,35

*AUDIZIONE INFORMALE, IN VIDEOCONFERENZA, DEL SOTTOSEGRETARIO DI
STATO PER L'ECONOMIA E LE FINANZE, MARIA CECILIA GUERRA, SULLA SPERI-
MENTAZIONE DELL'ADOZIONE DI UN BILANCIO DI GENERE, RIFERITA ALL'E-
SERCIZIO FINANZIARIO 2019*

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 20 ottobre 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 103

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,15

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE
COSTITUZIONALE N. 1642 (QUORUM REFERENDUM ART. 132 COSTITUZIONE)*

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 104

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 15,35 alle ore 16,20

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1970
(D-L 125/2020 – PROROGA MISURE DI CONTRASTO COVID-19)*

Sottocommissione per i pareri**97^a Seduta***Presidenza del Presidente***PARRINI**

La seduta inizia alle ore 16,30.

(1923) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altra, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PARRINI (PD) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1944) Deputati Laura BOLDRINI e Romina MURA. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108^a sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PARRINI (PD) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (n. 101-bis)
(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore PARRINI (PD) riferisce sullo schema di decreto legislativo in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni non ostantive.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,35.

Plenaria**188^a Seduta**

Presidenza del Presidente

PARRINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

(865) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – INIZIATIVA POPOLARE – Modifica dell'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento del grave e permanente svantaggio naturale derivante dall'insularità

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente PARRINI ricorda che nella seduta del 21 luglio scorso sono stati pubblicati e illustrati gli emendamenti.

Comunica inoltre che il relatore, senatore Garruti, ha presentato il proprio emendamento 1.100 interamente sostitutivo dell'articolo unico (*pubblicato in allegato*).

Al riguardo propone di fissare un termine per i subemendamenti alle ore 12 di giovedì 22 ottobre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1762) Valeria VALENTE ed altri. – Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere

(Seguito della discussione e rinvio)

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione giustizia ha incardinato il provvedimento, in sede consultiva, giovedì scorso: la relatrice ha proposto uno schema di parere favorevole sul testo, che potrebbe essere votato già oggi. Sugli emendamenti, invece, la Commissione ritiene di non dover deliberare, non essendo previste sanzioni penali o amministrative. La Commissione bilancio ha iniziato il proprio esame nella stessa

data e ha richiesto al Governo una relazione tecnica, ad oggi non ancora pervenuta.

Comunica, inoltre, che è stato presentato l'emendamento 5.1 (testo corretto) che verrà (*pubblicato in allegato*).

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*), relatrice, preannuncia la presentazione, già nella giornata di domani, di due emendamenti a propria firma.

Interviene il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) per sottoporre alla relatrice delle criticità da lui riscontrate su due emendamenti. Quanto al 3.1, fa riferimento a un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, non previsto dal testo del disegno di legge. Il 3.50, invece, prevede il consenso dell'esercente la potestà genitoriale per la raccolta di dati riguardanti i minori: una previsione che, in caso di violenza domestica si rivelerebbe antitetica rispetto alla *ratio* del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi tenutosi giovedì 15 ottobre, il senatore Pagano ha chiesto di iniziare l'esame del proprio disegno di legge n. 1834 (Istituzione della Commissione parlamentare sull'emergenza epidemiologica da COVID-19). Dopo un'approfondita discussione, si è convenuto di affrontare il più complessivo tema delle modalità più efficaci per l'esercizio delle prerogative costituzionali del Parlamento nell'ambito di un'emergenza dichiarata all'interno di un apposito affare assegnato.

Al riguardo, ha già inviato la richiesta al Presidente del Senato: successivamente al deferimento dell'affare alla Commissione, si potrà procedere agli opportuni approfondimenti istruttori, anche al fine dell'approvazione di un atto di indirizzo.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE propone di posticipare alle ore 18,30, ovvero al termine della seduta d'Assemblea, se successiva, la seduta già convocata per domani pomeriggio alle ore 16,30.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,55.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 865

Art. 1.

1.100

IL RELATORE

«Art. 1.

1. All'articolo 119 della Costituzione, dopo il quinto comma è inserito il seguente:

"La Repubblica riconosce il grave e permanente svantaggio naturale e le peculiarità delle isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità".».

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1762**Art. 5.****5.1 (testo corretto)**

MAIORINO, MANTOVANI, VALENTE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1 sostituire le parole da: «la compilazione obbligatoria» fino alla fine del comma con le seguenti: «nel proprio sistema informativo con riguardo ai reati di cui al comma 3, la compilazione obbligatoria, anche da allegare alla comunicazione della notizia di reato trasmessa al procuratore della Repubblica, dei dati relativi alla relazione autore-vittima secondo quanto indicato all'Allegato A; all'età e al genere degli autori e delle vittime; alla tipologia di violenza, ossia violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, anche alla presenza o in danno dei figli e atti persecutori; alle informazioni su luoghi ed eventuale tipologia di arma utilizzata.»;*

b) *al comma 2 apportare le seguenti modificazioni:*

1. *dopo le parole: «di cui al comma 3» inserire le seguenti: «dell'età e del genere degli autori e delle vittime»;*

2. *sostituire le parole: «e stalking» con le seguenti: «, anche alla presenza o in danno dei figli e atti persecutori; le informazioni su luoghi ed eventuale tipologia di arma utilizzata.»;*

3. *sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. La relazione autore-vittima è rilevata per i seguenti reati:

a) omicidio anche tentato di cui all'articolo 575 del codice penale anche nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma del codice penale;

b) percosse di cui all'articolo 581 del codice penale;

c) lesioni personali di cui all'articolo 582 del codice penale anche nelle ipotesi aggravate ai sensi dell'articolo 583 del codice penale e di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso di cui all'articolo 583-*quinquies* del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma e 585 del medesimo codice penale;

d) violenza privata di cui all'articolo 610 del codice penale;

- e) violazione di domicilio di cui all'articolo 614 del codice penale;
- f) sequestro di persona di cui all'articolo 605 del codice penale;
- g) aborto di donna non consenziente di cui all'articolo 18 della legge 22 maggio 1978, n. 194;
- h) minaccia di cui all'articolo 612 del codice penale;
- i) abbandono di persona minore o incapace di cui all'articolo 591 del codice penale;
- j) prostituzione minorile di cui all'articolo 600-*bis* del codice penale;
- k) favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di cui all'articolo 3, della Legge 20 febbraio 1958, n. 75;
- l) violenza sessuale di cui all'articolo 609-*bis* del codice penale anche nelle ipotesi aggravate di cui all'articolo 609-*ter* del codice penale e violenza sessuale di gruppo di cui all'articolo 609-*octies* del codice penale;
- m) atti sessuali con minorenne di cui all'articolo 609-*quater* del codice penale e corruzione di minorenne di cui all'articolo 609-*quinquies* del codice penale;
- n) violazione degli obblighi di assistenza familiare di cui all'articolo 570 del codice penale e violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio di cui all'articolo 570-*bis* del codice penale;
- o) danneggiamento di cui all'articolo 635 del codice penale;
- p) estorsione dell'articolo 629 del codice penale;
- q) maltrattamenti contro familiari e conviventi di cui all'articolo 572 del codice penale;
- r) atti persecutori di cui all'articolo 612-*bis* del codice penale;
- s) circonvenzione di incapace di cui all'articolo 643 del codice penale;
- t) diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, diffusione di cui all'articolo 612-*ter* del codice penale;
- u) violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa di cui all'articolo 387-*bis* del codice penale;
- v) costrizione o induzione al matrimonio di cui all'articolo 558-*bis* del codice penale;
- z) pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili di cui all'articolo 583-*bis* del codice penale;
- aa) tratta di persone di cui all'articolo 601 del codice penale.»;

4. *sopprimere il comma 4;*

5. *al comma 6 apportare le seguenti modificazioni:*

- a) dopo le parole: «vittima di violenza» inserire le seguenti: «in ogni grado del procedimento giudiziario»;
- b) dopo le parole: «misure di prevenzione» inserire le seguenti: «applicate dal questore o dall'autorità giudiziaria»;

c) sostituire le parole da: «nonché i dati relativi» fino alla fine del periodo con le seguenti: «i provvedimenti di archiviazione e le sentenze.»;

6. *al comma 7 aggiungere in fine il seguente periodo:* «Dei dati riguardanti le donne che hanno subito violenza e che hanno presentato denuncia deve essere assicurato l'anonimato.».

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 20 ottobre 2020

Plenaria

197^a Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giorgis.

La seduta inizia alle ore 16,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1762) Valeria VALENTE ed altri. – Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole sul testo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 ottobre.

Non facendosi richiesta di interventi, si passa alla votazione della proposta della relatrice MAIORINO (M5S) di esprimere parere favorevole sul testo e di non avere alcunché da osservare, per quanto di competenza, sugli emendamenti trasmessi.

Previo accertamento della presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta della relatrice.

(1900) *Deputati FIANO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fiano ed altri; Maria Elena Boschi ed altri; Mollicone e Paola Frassinetti; Lattanzio ed altri

(1549) *FARAONE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione seriale e massiva di contenuti illeciti e di informazioni false attraverso la rete internet, le reti sociali telematiche e le altre piattaforme digitali*

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 15 ottobre.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) esprime la preoccupazione che i disegni di legge in titolo, invece di indagare sulle modalità con cui i *social media* distorcono l'informazione, si indirizzi verso una nuova forma di censura.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) ricorda come negli Stati Uniti d'America le Commissioni d'inchiesta presuppongano un accertamento giudiziario precedente, per poi indirizzarsi alla ricerca delle cause di fenomeni sociali complessi, proponendone soluzioni politiche. Qui, invece, è difficile procedere prescindendo dall'accertamento della verità, che non può essere effettuato da una sede politica inidonea a dichiarare se si siano verificati o meno determinati fatti.

Il senatore BALBONI (*Fdl*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo ad un testo che, per combattere l'intolleranza, rischia di produrre esso stesso fenomeni di intolleranza mediante l'esercizio della censura.

Il senatore DAL MAS (*FIBP-UDC*) ricorda il disegno di legge n. 812 e il suo tentativo di regolamentare fenomeni patologici nei *social media*, mediante un emendamento: la strada dell'inchiesta parlamentare, invece, appare oltremodo inidonea a conseguire il risultato, in quanto la verità di una notizia non necessariamente corrisponde all'accertamento di un fatto.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) nega che i testi in esame contengano un profilo liberticida: l'inchiesta parlamentare non si istituisce per accusare di falso qualcuno, ma per verificare se ci sono finanziamenti in atto per la diffusione massiva di informazioni non vere.

Il presidente OSTELLARI ricorda che i profili di competenza della Commissione giustizia ruotano, per lo più, intorno al complesso di norme che discendono dalla scelta dello strumento di cui all'articolo 82 della Costituzione, cioè della Commissione avente i poteri dell'autorità giudiziaria: già la Corte costituzionale, con la sentenza n. 26 del 2008, spiegò che «i poteri di indagine spettanti, rispettivamente, alle Commissioni parlamentari di inchiesta e agli organi della magistratura requirente hanno ambiti

e funzioni differenti, con la conseguenza che l'esercizio degli uni non può avvenire a danno degli altri, e viceversa».

Non è un caso che l'articolo 5 cerchi di prevedere una serie di cautele: non può essere ricompresa nei poteri della Commissione la facoltà di adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza delle comunicazioni relative alle indagini stesse nonché alla libertà personale, salvo il caso, di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale, di accompagnamento coattivo. L'individuazione di soggetti cui «l'attività di disinformazione sia riconducibile» è, sicuramente, un'attribuzione di responsabilità: l'esercizio del potere coercitivo nei confronti di un preteso testimone, sia pur minimo, può rivelarsi pregiudizievole per il corso di parallele indagini dell'autorità giudiziaria. È principio consolidato che «il normale corso della giustizia non può essere paralizzato a mera discrezione degli organi parlamentari, ma deve arrestarsi unicamente nel momento in cui l'esercizio dei poteri di indagine dell'autorità giudiziaria possa incidere illegittimamente su fatti ad essa soggettivamente e oggettivamente sottratti e rientranti nella competenza degli organi parlamentari» (così la Corte costituzionale, con la sentenza n. 26 del 2008).

Orbene, il compito delle suddette Commissioni non è di «giudicare», ma solo di raccogliere notizie e dati necessari per l'esercizio delle funzioni delle Camere, affinché queste possano, con piena cognizione delle situazioni di fatto, deliberare la propria linea di condotta (così già la sentenza n. 231 del 1975): pertanto, l'esercizio dei poteri coercitivi – sia pur minimi – va fuori centro rispetto ad un'attività che dovrebbe soprattutto tendere ad una ricognizione del fenomeno sociale sotteso, per prefigurare soluzioni legislative.

Non è un caso che – per una porzione del medesimo oggetto d'indagine, quella dell'attività con finalità di odio, ossia di istigazione alla discriminazione o alla violenza – il disegno di legge si sovrapponga ad una ben diversa iniziativa parlamentare, già approvata dal Senato ed in attesa di essere resa operativa: la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, di cui alla mozione n. 1-00136 (prima firma Segre), pubblicata il 5 giugno 2019 ed approvata nella seduta dell'Assemblea del Senato n. 160 del 30 ottobre 2019. Anche quando le funzioni di questa Commissione sono state da taluno giudicate eccessive, il fatto che non si trattasse di una Commissione d'inchiesta garantisce la natura meramente suasoria di poteri come quello di «segnalare agli organi di stampa ed ai gestori dei siti internet casi di fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base di alcune caratteristiche, quali l'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche, richiedendo la rimozione dal web dei relativi contenuti ovvero la loro deindicizzazione dai motori di ricerca».

Al contrario, con il disegno di legge n. 1900 una gestione malaccorta dei poteri dell'autorità giudiziaria potrebbe portare ad una deriva maccartista da evitare: se ne rende conto lo stesso testo, quanto raccomanda che,

nello svolgimento della propria attività, la Commissione non deve interferire con lo svolgimento delle campagne elettorali o referendarie. Nel caso in cui rilevi la diffusione di informazioni false che vedano coinvolto un giornalista, la Commissione deve informare tempestivamente il presidente nazionale dell'ordine dei giornalisti per la trasmissione degli atti al competente consiglio di disciplina territoriale. Al di là di questi casi tipizzati, per tutta la restante platea dei possibili destinatari della convocazione a testimoni nessuna vera garanzia è assicurata, in ordine al pericolo di dare luogo a dichiarazioni auto-incriminanti, senza che sia un magistrato a valutare quando è superato il vincolo di cui all'articolo 63, comma 2 del codice di procedura penale.

La relatrice EVANGELISTA (M5S) replica agli intervenuti riservandosi, in una nuova seduta, di recepire talune delle osservazioni proposte nello schema di parere, in modo da porre rimedio alle genericità denunciate ed alla presunta sovrabbondanza dei poteri d'inchiesta attribuiti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1892) Deputati DELRIO ed altri. – Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, approvato dalla Camera dei deputati

(472) NANNICINI ed altri. – Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Parere alla 11^a Commissione. Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il relatore Emanuele PELLEGRINI (L-SP-PSd'Az) richiede che, prima di proseguire e concludere l'esame congiunto sospeso nella seduta del 15 ottobre, gli sia consentita un'interlocuzione con la maggioranza per addivenire ad una proposta condivisa di parere favorevole con osservazioni.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni della direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'uso di tecnologie da parte dei fornitori di servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero per il trattamento di dati personali e di altro tipo ai fini della lotta contro gli abusi sessuali sui minori online (COM(2020) 568 definitivo)

(Parere alla 8^a Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Il relatore PILLON (L-SP-PSd'Az) richiede che, prima di proseguire e concludere l'esame sospeso nella seduta del 15 ottobre, gli sia consentita un'interlocuzione con la maggioranza per addivenire ad una proposta condivisa di parere favorevole con osservazioni.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

(1693) VALLARDI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta

(Parere alla 9^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente OSTELLARI dichiara che il disegno di legge n. 1693 (Vallardi ed altri) è relativo alla disciplina della produzione artigianale delle grappe e delle acquaviti di frutta, non destinate alla commercializzazione e alla vendita al pubblico. La finalità di questo disegno di legge è quella di prendere atto di una pratica tradizionale un tempo estremamente diffusa nei contesti agricoli. In sostanza, tutte le famiglie che producevano vino producevano anche limitate quantità di grappa, così come gran parte dei frutticoltori distillava parte della produzione di mele o di pere. In Italia, le disposizioni attualmente in vigore in ambito fiscale e igienico-sanitario vietano tali tipi di attività, assoggettando la produzione delle grappe e acquaviti alle regole e alle limitazioni del regime dei monopoli di Stato. Il disegno di legge intende legittimare tale prassi, purché nell'ambito delle norme europee e nazionali: da esse si ricavano i vincoli che garantiranno comunque la qualità e la genuinità del prodotto ed escluderanno possibili pregiudizi a danno delle imprese produttrici. L'ambito di applicazione è circoscritto ai titolari di aziende agricole vitivinicole e frutticole produttrici di grappe ottenute da uve prodotte e vinificate all'interno dell'azienda, nonché di acquaviti di frutta ottenute impiegando esclusivamente materie prime prodotte nell'azienda medesima.

L'ambito di competenza della Commissione giustizia attiene all'apparato sanzionatorio che assiste le prescrizioni dell'articolo 3. Il comma 1 prevede che le aziende agricole vitivinicole e frutticole possono produrre grappe e acquaviti di frutta, nel limite complessivo annuo di 8 litri di alcol anidro, corrispondenti a 20 litri di grappa con gradazione alcolica 40 per cento vol. per ciascuna azienda, solo a fini di autoconsumo o di degustazione gratuita. Ebbene, l'articolo 5 comma 2 prescrive che il mancato rispetto di tali quantità è punito con l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 2.000 euro, oltre la confisca e distruzione delle quantità prodotte in eccesso. La restante parte del comma 1 dell'articolo 3 (per cui la produzione finalizzata alla degustazione gratuita è destinata alla mescita e alla valorizzazione di altri prodotti tipici in locali agrituristici gestiti dal titolare dell'azienda medesima) non è assistita da sanzione.

Al fine di salvaguardare la sicurezza del prodotto, poi, il comma 2 dell'articolo 3 prevede che i titolari delle aziende siano tenuti ad utilizzare apparecchi di distillazione rispondenti a requisiti igienico-sanitari e ad osservare le disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 852 del 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo all'igiene dei prodotti alimentari. Salvo la condotta non costituisca reato, il mancato rispetto delle condizioni igienico-sanitarie in questione è punito con l'appli-

cazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 2.000 euro, oltre la confisca e distruzione dei prodotti.

Non sono assistiti da sanzione i restanti commi dell'articolo 3 (per i quali: le aziende sono altresì tenute ad accertare alcune caratteristiche dei prodotti offerti per la degustazione gratuita; la produzione diretta di grappe destinate all'autoconsumo o alla degustazione gratuita può essere effettuata in deroga alle disposizioni del testo unico concernente le imposte sulla produzione e sui consumi) e l'articolo 4 (inerente agli adempimenti amministrativi, con l'avvio immediato da parte dell'azienda dell'esercizio dell'attività di distillazione delle grappe e delle acquaviti destinate per l'autoconsumo o per la degustazione gratuita); in quest'ultimo caso, residua però la disciplina generale che assiste la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), con i conseguenziali controlli da parte delle amministrazioni competenti entro sessanta giorni in applicazione degli articoli 19 e 19-bis della legge n. 241 del 1990; si prevede anche l'obbligo di consentire l'accesso nei locali dell'impresa ai soggetti pubblici competenti in ordine ai controlli.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020

(Parere alla 1^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Il PRESIDENTE avverte che il relatore sarà il senatore Cucca e che l'esame avrà inizio la prossima settimana, quando presumibilmente potrà estendersi anche agli emendamenti proposti laddove rientranti nell'ambito di competenza della Commissione.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) lamenta la carenza di spiegazioni delle relatrici, in ordine a diversi articoli del testo base – da esse proposto – per il disegno di legge n. 1438 e connessi, sulla magistratura onoraria. Invita pertanto a predisporre, nella programmazione dei lavori della settimana, una sede entro cui consentire alle relatrici di fornire alcune risposte sulla logica interna al testo (segnatamente gli articoli 1 e 31, nonché il regime vigente per coloro che non erano ancora giudici onorari nel 2017).

La senatrice MODENA (*FIBP-UDC*) evidenzia come la richiesta testé avanzata presupponga una dilazione del termine per la presentazione degli emendamenti, attualmente fissata per le ore 15 di giovedì 22 ottobre.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) si oppone a dilazioni che non sarebbero comprensibili per i soggetti destinatari delle previsioni, che attendono da molto tempo una risposta legislativa.

La relatrice EVANGELISTA (*M5S*), pur dichiarandosi disposta a rendere ulteriori spiegazioni in ordine al testo base, ricorda che la riflessione è già stata compiuta e si tratta soltanto di darne ulteriore, compiuta illustrazione: non si oppone pertanto ad accordare la sede richiesta nella mattinata di giovedì.

Il PRESIDENTE, non facendosi ulteriori osservazioni, propone che – in conseguenza della disponibilità testé accordata dalla relatrice – il termine per la presentazione di emendamenti al testo base sulla magistratura onoraria sia prorogato di 24 ore.

La Commissione conviene quindi sulla data del 23 ottobre 2020, alle ore 15, come nuovo termine per la presentazione degli emendamenti al testo base adottato in ordine ai disegni di legge nn. 1438 e connessi.

La seduta termina alle ore 17,10.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 20 ottobre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 81

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,45

*INCONTRO CON LA COMMISSIONE ESTERI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE
DELL'AZERBAIGIAN, INTERVENUTA IN VIDEOCONFERENZA, SUL CONFLITTO
PER IL NAGORNO KARABAKH*

Plenaria

94^a Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

*Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione in-
ternazionale Marina Sereni.*

La seduta inizia alle ore 16.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazione**

Il presidente PETROCELLI ricorda che il primo punto all'ordine del giorno dell'odierna seduta reca l'interrogazione n. 3-01973, presentata dai senatori Giacobbe e Alfieri, sugli aiuti agli italiani nel mondo contro la crisi da COVID-19.

Si tratta di un'interrogazione a risposta orale assegnata alla Commissione Affari esteri, ai sensi dell'articolo 147 del Regolamento del Senato.

Per il Governo è stato chiamato a rispondere il vice ministro Marina Sereni.

Ricorda all'interrogante che, secondo l'articolo 149 del Regolamento, dopo la dichiarazione del rappresentante del Governo, può replicare per dichiarare se sia o no soddisfatto per un tempo complessivo che non può eccedere i cinque minuti.

Il vice ministro Marina SERENI fa presente, in via preliminare, che l'ammontare complessivo destinato all'assistenza dei nostri connazionali all'estero in risposta all'emergenza da Covid-19 è ad oggi pari a 6 milioni di euro. Dapprima il Decreto «Cura Italia» – così come convertito con modificazioni con legge n. 27 del 24 aprile 2020 – ha previsto una spesa integrativa di 4 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2020 a valere sul capitolo di bilancio 1613 del MAECI, quello destinato alla «Tutela ed assistenza in favore degli Italiani all'estero». Successivamente, sempre in esito ad un emendamento parlamentare in sede di conversione, il «Decreto Rilancio» – convertito con modificazioni con legge n. 77 del 17 luglio 2020 – ha innalzato tale disponibilità da 4 a 6 milioni di euro.

Dei 6 milioni di euro disponibili, al 14 ottobre 2020 erano stati distribuiti, dall'Amministrazione Centrale alle Sedi diplomatico-consolari, quasi 2 milioni di euro. Sono, inoltre, attualmente al vaglio richieste di integrazione di bilancio da parte delle Sedi estere da destinare all'assistenza ai connazionali in difficoltà per il valore di quasi 1 milione di euro.

I quasi 2 milioni di euro già assegnati alle Sedi estere, sono stati così distribuiti per area geografica: il 42 per cento dei fondi [pari a 808.512 euro] sono stati assegnati alle Sedi diplomatico-consolari dei Paesi dell'America Centrale e Meridionale; il 31 per cento [pari a 598.346 euro] alle Sedi diplomatico-consolari di Paesi Africani; il 13 per cento [pari a 239.963 euro] alle Sedi nell'Unione Europea e Paesi Balcanici; il 9 per cento [pari a 180.663 euro] alle Sedi diplomatico-consolari dei Paesi Asia-tici; il 3 per cento [pari a 53.181 euro] alle Sedi diplomatico-consolari dell'America Settentrionale; il 2 per cento dei fondi assegnati [pari a 35.000 euro] è andato infine alle Sedi diplomatico-consolari in Oceania.

Quanto alla tipologia di interventi, sono stati rispettati i criteri già previsti con la circolare n. 2 del 2018 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, consultabile *on-line* sul sito della Farnesina. Essa prevede la possibilità di erogare sussidi ai connazionali

stabilmente residenti in una circoscrizione consolare, che ne facciano richiesta, e prestiti con promessa di restituzione anche, in via eccezionale e in caso di comprovata urgenza, a cittadini non stabilmente residenti nel Paese straniero, purché versino in stato di occasionale, grave necessità. Grazie al Decreto «Cura Italia» è stata poi autorizzata anche l'erogazione di sussidi a cittadini italiani non residenti nella circoscrizione consolare, per aiutare quanti fossero temporaneamente bloccati fuori dai confini del nostro Paese. Tale disposizione risulta al momento prorogata fino al 31 dicembre 2020.

A fronte dell'aumento delle risorse disponibili per l'assistenza dei connazionali all'estero, nonché delle sempre crescenti criticità segnalate dalla rete diplomatico-consolare, la Farnesina ha ritenuto opportuno allargare la platea dei possibili beneficiari di assistenza, prevedendo una temporanea estensione delle casistiche già previste dalla Circolare Ministeriale n. 2 del 2018.

Innanzitutto, si è introdotta, in via eccezionale, la possibilità di restituire i prestiti non al termine normalmente previsto, pari a 90 giorni, ma in un tempo più lungo, estendibile, a seguito di una valutazione puntuale caso per caso, fino ad un massimo di due anni.

Sono state poi individuate delle ulteriori tipologie di intervento, quali, ad esempio: aiuti economici in favore di connazionali titolari di piccole/micro imprese che abbiano subito un danno dal blocco totale o dalla riduzione della propria attività a causa delle restrizioni collegate alla pandemia, tale da aver causato la perdita di reddito (almeno il 50 per cento del reddito registrato nell'ultimo anno) del titolare e/o di addetti o da rischiare il fallimento dell'impresa; un *bonus* sussidio per il rimpatrio in favore dei connazionali all'estero che decidano di rientrare definitivamente in Italia. Oltre al pagamento del titolo di viaggio, in questo caso è possibile la concessione di un sussidio ulteriore per sostenere il connazionale nella fase iniziale di reinserimento nel tessuto sociale in Italia.

Le Rappresentanze diplomatiche e consolari sono state invitate a stipulare convenzioni o contratti con Enti e Istituti pubblici o privati al fine di fornire adeguata assistenza sanitaria (visite mediche, farmaci, tamponi, esami sierologici) ai connazionali in stato di necessità, colpiti da Coronavirus o da altre patologie, che non abbiano accesso alla sanità privata e per i quali le strutture sanitarie pubbliche locali non siano in grado di offrire cure adeguate. Tali convenzioni possono essere stipulate anche per erogare sussidi sotto forma di buoni pasto o pacchi alimentari nei casi in cui il connazionale e il rispettivo nucleo familiare siano obbligati a rispettare la quarantena con isolamento domiciliare.

In collaborazione con qualificati Enti pubblici o privati locali, le Sedi possono promuovere programmi di riqualificazione professionale di cui possono giovare i connazionali che, a causa della crisi da Coronavirus, abbiano perso il lavoro.

Infine, è possibile, per le Sedi diplomatico-consolari, erogare sussidi finalizzati all'acquisto di strumentazione informatica (PC, *laptop*, *tablet*, *smartphone*, ecc), come forma di sostegno all'apprendimento, al fine di

garantire l'accesso all'istruzione per i figli in età scolare di famiglie italiane bisognose, nel caso in cui le istituzioni scolastiche locali abbiano adottato la didattica a distanza. In alternativa le Rappresentanze stesse possono procedere all'acquisto diretto di tali strumentazioni e fornirle in prestito ai connazionali che ne abbiano necessità.

L'articolazione degli interventi possibili, la loro distribuzione geografica e l'entità dei fondi già allocati testimoniano – conclude l'oratrice – la forte attenzione dedicata dalla Farnesina ai connazionali in condizioni di maggiore fragilità e allo sforzo profuso per alleviarne le difficoltà causate o aggravate dall'impatto della pandemia.

Il senatore GIACOBBE (*PD*) si dichiara pienamente soddisfatto della risposta fornita dal Vice Ministro, che ha replicato, in modo puntuale, a tutti i quesiti posti dagli interroganti.

Tiene solamente a sottolineare l'esigenza che le informazioni relative ai molteplici servizi che la rete diplomatico consolare ha offerto, negli ultimi mesi, ai connazionali all'estero, in ragione dell'emergenza Covid, vengano maggiormente pubblicizzati nei *media*, i quali, in non pochi casi, tendono a diffondere notizie erranee o confuse.

Il presidente PETROCELLI dichiara, quindi, conclusa la procedura informativa all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

(1935) Adesione al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali, fatto a Utrecht il 16 novembre 2009

(Esame e rinvio)

Il presidente PETROCELLI (*M5S*), in sostituzione della senatrice Maiorino, relatrice, impossibilitata a prendere parte all'odierna seduta, dà conto del disegno di legge recante l'adesione al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali.

Il Protocollo, firmato il 16 novembre 2009, rappresenta – come sottolinea la relazione introduttiva al disegno di legge – il culmine di oltre 20 anni di lavoro a livello intergovernativo in seno al Consiglio d'Europa in tema di partecipazione democratica a livello locale, iniziato con la firma della Carta europea delle autonomie locali. Questo documento, approvato nell'ottobre del 1985 in seno al Consiglio d'Europa e ratificato ad oggi da tutti e 47 i Paesi membri dell'organismo continentale, obbliga le Parti ad applicare le regole fondamentali per garantire l'indipendenza politica, amministrativa e finanziaria degli enti locali, prevedendo che il principio dell'autonomia locale sia riconosciuto dal diritto nazionale e protetto dalla Costituzione, permettendo agli enti locali di essere eletti con suffragio universale.

Esso, inoltre, prevede che alla Carta europea delle autonomie locali sia aggiunta anche un'altra dimensione, quella relativa al diritto della persona a partecipare alla gestione degli affari delle collettività locali, ovvero il diritto di adoperarsi per determinare o influenzare l'esercizio delle competenze e delle responsabilità dell'autorità locale.

Composto da un Preambolo e da 7 articoli, il Protocollo – ratificato ad oggi da 20 Paesi membri del Consiglio d'Europa, fra cui Finlandia, Francia, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera –, dopo aver sintetizzato i suoi obiettivi e stabilito i conseguenti obblighi per gli Stati che l'abbiano ratificato (articolo 1), stabilisce l'impegno delle Parti contraenti ad adottare tutte le misure necessarie a permettere l'esercizio effettivo del diritto di ogni persona a partecipare agli affari delle collettività locali, conferendo a queste ultime le necessarie competenze e definendo le conseguenti ed opportune procedure per l'attuazione di tale diritto (articolo 2).

Ulteriori disposizioni prevedono che il Protocollo si applichi a tutte le categorie di collettività locali sul territorio degli Stati, pur facendo salva la possibilità per le Parti contraenti, al momento del deposito della ratifica, di stabilire eventuali limitazioni o esclusioni al campo di applicazione (articolo 3). Il testo contempla, inoltre, la possibilità per gli Stati parte di indicare l'ambito territoriale di applicazione, garantendo la possibilità di una sua estensione anche in momenti successivi (articolo 4).

Da ultimi, gli articoli 5, 6 e 7 del Protocollo, concernono l'entrata in vigore del testo, la procedura di denuncia e le notifiche e a cura del Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Conclude osservando che il disegno di legge di ratifica del Protocollo si compone di 4 articoli. L'articolo 3, nel porre una clausola di invarianza finanziaria, stabilisce che le amministrazioni interessate provvedano all'attuazione del provvedimento in esame con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Successivamente, il presidente PETROCELLI apre la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1958) Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il senatore ALFIERI (PD), relatore, introduce il disegno di legge, già approvato dalla Camera, recante ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 emendativo della Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali, sottoscritto nel 2013.

Ricorda, innanzitutto, che un disegno di legge di ratifica del medesimo Protocollo, nonché del Protocollo n. 16 alla stessa Convenzione

(AS 2921), era già stato esaminato nell'ottobre 2017 dalle Commissioni riunite 2^a e 3^a del Senato, dopo la sua approvazione da parte della Camera dei deputati, ma non poté vedere completato il suo *iter* di esame a causa della conclusione della XVII legislatura.

Il relatore poi rammenta che la Corte europea dei diritti dell'uomo è l'organismo giurisdizionale internazionale istituito nel 1959, nel quadro del Consiglio d'Europa, per garantire l'applicazione ed il rispetto della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Si tratta di uno strumento di straordinaria importanza giuridica, a cui aderiscono tutti i 47 membri del Consiglio d'Europa. Il successo di questa istituzione è testimoniato dal crescente rilievo assunto dalla sua giurisprudenza negli ordinamenti dei Paesi che vi aderiscono. Questo successo ha, però, prodotto un aumento considerevole dei ricorsi, evidenziando alcuni limiti di funzionalità, che hanno reso necessario avviare un percorso di riforma.

Già con il Protocollo n. 14 alla CEDU, entrato in vigore nel 2010, si è cercato di conferire maggiore efficienza e rapidità nella trattazione dei ricorsi, in particolare con l'introduzione di un giudice unico per i casi manifestamente inammissibili, con l'ampliamento delle competenze attribuite ai comitati di tre giudici, nonché con un nuovo criterio di ammissibilità dei ricorsi.

Il problema di sovraccarico, tuttavia, continua a sussistere. Alla data del 31 dicembre 2019 risultavano pendenti davanti alla Corte 59.800 procedimenti, di cui 3.050 relativi all'Italia.

Alcuni Paesi, inoltre, ed in particolare il Regno Unito, hanno lamentato una presunta tendenza da parte dei giudici della Corte ad invadere settori di competenza dei tribunali nazionali. Nel 2012, in occasione della conferenza tenutasi a Brighton, gli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno approvato una dichiarazione in cui, pur ribadendo l'obbligo degli Stati di provvedere all'attuazione della Convenzione, veniva auspicato il rafforzamento del principio di sussidiarietà e del margine di apprezzamento nel rapporto tra giudici nazionali e la Corte.

Il Protocollo in disamina risponde in parte a tali esigenze, oltre che a quella di garantire una maggiore interazione fra le autorità giurisdizionali nazionali e la Corte.

Esso, già ratificato da tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa, ad eccezione dell'Italia, è stato redatto proprio sulla scorta della dichiarazione finale della conferenza di Brighton, novellando, in primo luogo, il preambolo della Convenzione europea sui diritti umani, ribadendo che il rispetto dei diritti e delle libertà definiti nella Convenzione è responsabilità non solo della Corte ma anche degli Stati membri, in conformità al principio di sussidiarietà, e che le Parti contraenti godono di un margine di apprezzamento nell'attuazione delle disposizioni della Convenzione, sotto il controllo della Corte medesima (articolo 1).

Il Protocollo novella, quindi, alcuni articoli del testo convenzionale, in primo luogo in materia di selezione dei giudici, prevedendo, in partico-

lare, che i candidati a tale incarico debbano avere meno di 65 anni di età (articolo 2).

Ulteriori modifiche sono poi volte a limitare la possibilità che una delle Parti si opponga alla rimessione alla Grande Camera di una questione oggetto di ricorso innanzi a una Camera della Corte europea (articolo 3 che novella l'articolo 30 della Convenzione) e a ridurre da sei a quattro mesi dalla sentenza nazionale il termine per adire la Corte (articolo 4, modificativo del paragrafo 1 dell'articolo 35 della Convenzione).

Con una ulteriore novella al testo della Convenzione, viene, inoltre, modificata una delle condizioni di ricevibilità di un ricorso, ampliando il margine della Corte sull'entità del pregiudizio subito dal ricorrente (articolo 5).

Il relatore ricorda poi che il disegno di legge, nella sua formulazione originaria, prevedeva la ratifica anche del Protocollo n. 16 alla Convenzione, espunto nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati a seguito dell'approvazione di un emendamento a firma dei relatori.

Tale Protocollo n. 16 – che ad oggi è stato ratificato da quindici Stati membri del Consiglio d'Europa ed è entrato in vigore nell'agosto 2018 – risponde all'esigenza di consentire alle più alte giurisdizioni nazionali di richiedere alla Corte, in via incidentale, un parere su aspetti interpretativi o applicativi della Convenzione, prevedendo un meccanismo di accoglimento o di rigetto della richiesta di parere da parte di un collegio di cinque giudici della Grande Camera.

Conclude informando che il disegno di legge in parola si compone di tre articoli che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione e all'entrata in vigore. Non sono previsti oneri a carico della finanza pubblica per la sua attuazione.

Da ultimo, rileva come la ratifica del Protocollo n. 15 non presenti profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il presidente PETROCELLI ringrazia il relatore per l'esauriente relazione svolta ed apre la discussione generale.

I senatori IWOBBI (*L-SP-PSd'Az*) ed AIROLA (*M5S*) chiedono una serie di delucidazioni in merito alla mancata inclusione del protocollo n. 16 nella ratifica in oggetto, cui segue un breve chiarimento da parte del relatore ALFIERI (*PD*).

Il senatore AIMI (*FIBP-UDC*), invece, esprime la propria perplessità in merito all'articolo 2 della Convenzione che prescrive l'età massima di 65 anni per la candidatura alla funzione di giudice della Corte di Strasburgo. Citando, a titolo di esempio, alcune alte magistrature italiane ricoperte da personalità che hanno abbondantemente superato tale età anagrafica, rinviene in tale norma un *vulnus* che, a suo avviso, dovrebbe essere approfondito e superato.

Relativamente a tale specifico punto, il presidente PETROCELLI raccoglie l'osservazione del senatore Aimi, auspicando che il previsto parere che la Commissione giustizia è chiamata a rendere sul disegno di legge in titolo, possa essere di ausilio.

Il vice ministro Marina SERENI tiene a specificare, in proposito e in primo luogo, che l'età dei 65 si riferisce non a giudici italiani, ma di un organo giurisdizionale sovranazionale.

Inoltre, la *ratio* di tale norma risiede, considerando che la durata del mandato di tale mandato è pari a nove anni, nell'opportunità di consentire a ciascun giudice eletto di terminare il proprio incarico in un'età anagrafica ragionevole.

Conclude augurando una rapida approvazione del provvedimento in argomento, dal momento che la sua entrata in vigore dipende dalla ratifica da parte dell'Italia.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

DIFESA (4^a)

Martedì 20 ottobre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 69

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,50

AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR GIOVANNI MARIA FLICK, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE AI DISEGNI DI LEGGE NN. 1893 E 1542 (LIBERTÀ SINDACALE PERSONALE MILITARE)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 70

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Orario: dalle ore 16 alle ore 16,30

AUDIZIONE INFORMALE DI GABRIELE FAGGIOLI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA SICUREZZA INFORMATICA, IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 423 (PROFILI DELLA SICUREZZA CIBERNETICA ATTINENTI ALLA DIFESA NAZIONALE)

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 71

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Orario: dalle ore 16,45 alle ore 17,45

*AUDIZIONE INFORMALE DELL'AVVOCATO GIORGIO CARTA, INTERVENUTO IN
VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE AI DISEGNI DI LEGGE NN. 1893 E 1542
(LIBERTÀ SINDACALE PERSONALE MILITARE)*

BILANCIO (5^a)

Martedì 20 ottobre 2020

Plenaria**338^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre chiedere conferma del fatto che l'ulteriore proroga al 31 dicembre 2020 di una serie di termini in materia di processo civile e penale, disposta dall'articolo 1, comma 3, lettera *b*), n. 7), possa avvenire senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica. Relativamente al punto n. 8), ove si dispone la proroga al 31 dicembre 2020 dell'utilizzo del contingente di 753 unità dell'operazione «Strade sicure», che comporta un'ulteriore spesa complessiva di 6.197.854 euro per l'anno 2020, non vi sono osservazioni per i profili di quantificazione, anche se, considerato che trattasi di oneri retributivi ai quali sono ordinariamente associati effetti indotti, la Rela-

zione tecnica andrebbe integrata con il prospetto riepilogativo degli effetti sui saldi di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 17, commi 3 e 4, della legge di contabilità. In merito alla copertura finanziaria di cui all'articolo 6, comma 2, tramite riduzione del Fondo per le emergenze nazionali, chiede conferma della compatibilità degli oneri con un limite massimo di spesa, nonché dell'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura. Con riguardo all'articolo 2, comma 2, sulla continuità del sistema di allerta Covid, andrebbe confermato che la copertura a valere sulle risorse finanziarie disponibili sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri non sottragga risorse alle altre autorizzazioni di spesa, con conseguenti integrazioni per maggiori bisogni finanziari futuri. L'articolo 3 prevede la proroga dei termini scaduti per l'accesso ai trattamenti di cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga. Al riguardo, andrebbe confermato che eventuali risparmi che dovessero venire meno per effetto della proroga non siano stati contabilizzati nei tendenziali di finanza pubblica. Circa l'articolo 4, andrebbe confermato che l'inclusione della SARS-CoV-2 tra gli agenti virali nocivi non comporti un aggravio delle spese per la prevenzione a regime ovvero una volta superato il periodo della fase pandemica. Per ulteriori osservazioni fa rinvio alla Nota n. 171 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario BARETTA mette a disposizione una nota istruttoria, unitamente all'allegato recante il prospetto riepilogativo degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(812-A) CALIENDO. – Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 4 del testo risulta dall'approvazione, da parte della Commissione di merito, dell'emendamento 3.0.1 (testo 2), sostanzialmente identico alla proposta 3.0.1, su cui la Commissione bilancio aveva espresso, in data 15 gennaio 2020, un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Prospetta pertanto di ribadire, sul citato articolo 4, il medesimo parere. Sulla parte restante dell'articolato, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario BARETTA concorda con la relatrice, esprimendo un avviso contrario sull'articolo 4.

La RELATRICE propone quindi l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente all'articolo 4. Il parere è non ostativo sulla parte restante dell'articolato.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere della relatrice viene approvata.

(1152) Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare

(Parere alla 4^a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 9 settembre.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) ricorda come il Governo avesse rappresentato la necessità di acquisire apposita relazione tecnica sull'emendamento 1.100, interamente sostitutivo dell'articolo 1 del disegno di legge in esame.

Il sottosegretario BARETTA consegna la relazione tecnica che subordina la verifica positiva sull'emendamento 1.100 alla riformulazione della lettera *f*), espungendovi le parole: «e la durata».

La RELATRICE, alla luce dell'avviso del Governo, propone quindi l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 1.100, riferito al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al comma 1, lettera *f*) delle parole: "l'organizzazione, le modalità e la durata", con le seguenti: "l'organizzazione e le modalità"».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere della relatrice viene approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2020 (194)

(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 13-bis, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 14 ottobre.

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) ricorda di aver illustrato, nell'ultima seduta, il contenuto del provvedimento in esame, sul quale propone l'espressione di un parere non ostativo relativamente ai profili finanziari.

Il sottosegretario BARETTA esprime un avviso conforme alla relatrice.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo, ricordando che, per il terzo anno consecutivo, questo tipo di provvedimento viene presentato negli ultimi mesi dell'annualità di riferimento, reiterando una prassi non accettabile e chiedendo quindi la rimodulazione della tempistica di presentazione.

Il PRESIDENTE concorda circa l'opportunità che tale provvedimento venga presentato all'inizio dell'anno di riferimento, consentendo al Parlamento di svolgere un esame effettivo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di rettifica dell'allegato FM 5 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2020, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2018, riferito alla categoria «Fame nel mondo», registrato dalla Corte dei conti con il numero 407 (n. 196)

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 14 ottobre.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*), ricollegandosi alle considerazioni svolte dal presidente Pesco, in qualità di relatore, nella seduta del 14 ottobre scorso, segnala, per quanto di competenza, che in data 14 febbraio 2020 sono stati adottati i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri

di ripartizione delle somme relative alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2018 riferito alle quattro categorie: «Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati», «Conservazione dei beni culturali», «Calamità naturali» e «Fame nel mondo». I predetti decreti sono stati registrati dalla Corte dei Conti il 5 marzo 2020.

Per l'anno 2018, le somme relative alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF, al netto della detrazione della quota destinata all'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo, sono risultate pari a 27.515.039 euro, e sono state suddivise in parti uguali tra le quattro categorie di intervento suddette più la quota destinata all'edilizia scolastica, assegnata direttamente al Ministero competente, per un importo unitario di euro 5.503.008. Da un successivo esame sono stati rilevati errori di inserimento dei dati relativi ad alcune istanze nel sistema informatico, errori che si sono automaticamente trasferiti nell'allegato FM5 del decreto del 14 febbraio scorso, concernente la categoria «Fame nel mondo», e più precisamente nella colonna «Contributi da erogare» con riferimento a tre progetti. A seguito della correzione effettuata è emerso un residuo positivo di 25.506,45 euro. Tale importo verrà redistribuito tra i progetti che, pur ammessi in graduatoria dalla Commissione, non hanno ottenuto l'intero finanziamento per indisponibilità di fondi: si tratta degli ultimi quattro progetti in graduatoria, che hanno ottenuto il medesimo punteggio e tra i quali viene suddivisa la somma residua: a tale scopo è stato predisposto lo schema di decreto in esame. Ricorda che per la categoria «Fame nel mondo» sono state accolte 27 istanze, con una percentuale di ammissione (rapporto tra domande ammesse e domande presentate) pari al 25,2 per cento.

Il sottosegretario BARETTA esprime un avviso non ostativo sullo schema di decreto.

Il PRESIDENTE reputa opportuno rinviare ad una prossima seduta l'espressione del parere, onde consentire ai senatori un adeguato approfondimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(892) Felicia GAUDIANO ed altri. – Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari

(Parere alla 6^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Richiesta di relazione tecnica. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, alla luce di un approfondimento svolto, la necessità di acquisire apposita relazione tecnica.

Il rappresentante del GOVERNO concorda con la richiesta di relazione tecnica.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica sul disegno di legge in esame, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1458) ROMANO ed altri. – Disposizioni in materia di riserva selezionata delle Forze armate

(Parere alla 4^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio.

Il PRESIDENTE chiede se sia disponibile la relazione tecnica richiesta dalla Commissione sul provvedimento in titolo.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente che la relazione tecnica non è ancora pervenuta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1461) Simona Nunzia NOCERINO ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare

(Parere alla 11^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 luglio.

Il PRESIDENTE chiede se sia disponibile la relazione tecnica richiesta dalla Commissione sul provvedimento in titolo.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente che non è ancora pervenuta la relazione tecnica da parte del Ministero del lavoro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(716) ERRANI ed altri. – Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia

(Parere alla 12^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio.

Il PRESIDENTE chiede se sia disponibile la relazione tecnica richiesta dalla Commissione sul provvedimento in titolo.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente che la relazione tecnica non è ancora pervenuta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1373) Deputato Susanna CENNI ed altri. – Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo ad acquisire dal Ministero delle politiche agricole gli elementi istruttori necessari per consentire alla Commissione di esprimere il parere sul disegno di legge in esame e sui relativi emendamenti.

Il sottosegretario BARETTA si riserva di acquisire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1441) Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gallinella e Gagnarli; Minardo; Mulè ed altri; Rizzetto ed altri; Misiti ed altri; Frassinetti ed altri; Leda Volpi ed altri; Rizzo Nervo ed altri

(Parere alla 12^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 9 settembre.

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) ricorda che la Commissione bilancio ha chiesto, da diversi mesi, l'acquisizione della relazione tecnica aggiornata sul testo del disegno di legge, oltre che elementi istruttori su diverse proposte emendative.

Il rappresentante del GOVERNO mette a disposizione della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1762) Valeria VALENTE ed altri. – Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 ottobre.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a fornire la relazione tecnica sul provvedimento in esame.

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) fa presente che sono in corso interlocuzioni tra la Commissione di merito e il Governo per predisporre la corretta riformulazione di alcune proposte emendative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1201) Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione sul testo e sugli ulteriori emendamenti. Seguito del riesame del testo e rinvio. Seguito dell'esame degli ulteriori emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio.

Il PRESIDENTE rappresenta la necessità di acquisire gli elementi di risposta già richiesti al Governo sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (101-bis)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 4 e 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167. Esame e rinvio)

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*), preliminarmente, rappresenta che lo schema di decreto legislativo in esame prevede la revisione e integrazione del richiamato decreto legislativo n. 171 del 2005, recante codice della nautica da diporto. Questa Commissione ha esaminato la prima formulazione del provvedimento (atto del Governo n. 101), sul quale ha espresso il prescritto parere nella seduta del 20 maggio 2020. Più precisamente, è stato espresso un parere favorevole con due osservazioni, entrambe recepite nel nuovo testo presentato alle Camere per l'espressione dei pareri definitivi. Le due osservazioni richiamate consistevano in una correzione della clausola di invarianza finanziaria dell'articolo 23 (ora

28) istitutivo dell'archivio nazionale dei prodotti delle unità da diporto e nella riformulazione della rubrica dell'articolo 29 (ora 34) recante la clausola di invarianza finanziaria generale.

Per quanto riguarda la nuova formulazione dell'atto, con riferimento all'articolo 3 – che fornisce la definizione di nautica sociale e prevede che, con il regolamento di attuazione del codice della nautica da diporto, sia stabilita la disciplina di tale nautica e le eventuali facilitazioni all'ormeggio delle unità da diporto in transito e per la fornitura dei servizi in banchina – pur prendendo atto del fatto che la relazione tecnica attribuisce carattere ordinamentale alla norma, rileva che la stessa sembrerebbe volta a garantire agevolazioni e servizi, che appaiono avere un contenuto economico, ai fruitori della nautica sociale. Tanto premesso, oltre ad acquisire una valutazione circa l'esposta interpretazione, appare opportuno che sia chiarito se la concessione di tali agevolazioni e servizi sia suscettibile di recare oneri o comunque di ridurre gli introiti anche delle autorità portuali o di altre pubbliche amministrazioni. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

Il sottosegretario BARETTA si riserva di acquisire gli elementi di risposta in corso di predisposizione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1721-A) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore MANCA (PD) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, proponendo, per quanto di competenza, in relazione al testo, di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'articolo 22, comma 1, lettera *d*), in conformità al parere già reso dalla Commissione bilancio sul corrispondente emendamento 20.0.14 approvato dalla Commissione di merito. Propone altresì di formulare un parere di semplice contrarietà sull'articolo 5, comma 1, lettere *v*) e *bb*); sull'articolo 7, comma 1, lettera *h*), limitatamente alle parole da: «definendo» a: «elettronico»; sull'articolo 12, comma 1, lettere *l*) ed *m*); sull'articolo 14, comma 2, lettere *m*) ed *n*), nonché sull'articolo 29, risultanti dall'approvazione di emendamenti su cui la Commissione bilancio ha espresso analogo parere alla Commissione

di merito. Rileva quindi l'opportunità di valutare l'integrazione della clausola di neutralità finanziaria di cui al comma 4 dell'articolo 25, aggiungendo in fine il seguente periodo: «Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente». Su tutto il restante articolato, propone di esprimere un parere non ostativo.

Per quanto concerne gli emendamenti già presentati in Commissione e riproposti in Assemblea, propone di ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.6, 1.7, 3.1, 3.14, 4.14, 4.43, 5.79, 5.97 (testo 2), 6.4 (testo 2), 7.45 (testo 2), 12.18 (testo 2), 20.0.3, 20.0.7, 20.0.11, 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24, 20.0.31 (testo 2) e 20.0.46 (testo 2). Sull'emendamento 5.50, propone di confermare il parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del capoverso: «n-bis)», con il seguente: «n-bis) introdurre misure per la promozione dell'utilizzo energetico di biomasse residuali industriali, di rifiuti e residui per la produzione di biocarburanti avanzati, massimizzandone il potenziale e riconoscendo la possibilità di poter impiegare nel processo produttivo il più ampio numero di materie prime, nel pieno rispetto dei criteri di sostenibilità stabiliti dalla direttiva e di utilizzabilità previsti dall'Allegato IX parte A della direttiva (UE) 2018/2001;». Propone quindi di riaffermare il parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 4.35, 5.6 (testo 3), 5.16, 5.36, 5.54, 5.59, 5.84, 5.85, 5.86, 5.90, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.16, 15.13, 15.15, 20.0.4, 20.0.6, 20.0.13, 20.0.15 e 20.0.38.

In relazione agli emendamenti di nuova presentazione in Assemblea, osserva che sembrano comportare maggiori oneri le proposte 4.100 e 5.200 (quest'ultima sostanzialmente corrispondente all'emendamento 5.1, sul quale è già stato espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione), nonché minori entrate l'emendamento 5.105 (rinumerato 5.305). Rileva che occorre valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 5.100 (rinumerato 5.300), 5.101 (rinumerato 5.301), 5.102 (rinumerato 5.302) e 5.103 (rinumerato 5.303), in tema di localizzazione degli impianti a energie rinnovabili. Rileva quindi la necessità di valutare la portata finanziaria dell'emendamento 5.106 (rinumerato 5.306), in materia di promozione dell'utilizzo di energia rinnovabile per la ricarica di veicoli elettrici, e della proposta 5.111 (rinumerato 5.311), laddove prevede la salvaguardia degli investimenti in impianti di generazione elettrica e la promozione di iniziative di riconversione energetica. Occorre quindi valutare gli emendamenti 12.102 (testo 2) e 12.102, che contemplano l'introduzione di misure per l'elettrificazione dei consumi e degli acquisti energetici. Rileva poi che devono valutarsi i profili finanziari degli emendamenti 15.100 e 15.101, che riducono la quota di fatturato destinata al finanziamento del governo dei dispositivi medici.

In relazione al parere sull'articolo 22, comma 1, lettera d), del testo, osserva che appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte

22.105 e 22.106, che modulano l'applicazione della direttiva (UE) 2019/904 ai bicchieri. Rileva quindi opportuno valutare, in relazione al parere sul suddetto articolo 22, comma 1, lettera *d*), la portata finanziaria degli emendamenti 22.105 (testo 2) e 22.105 (testo 3). Osserva che risulta suscettibile di determinare minori entrate l'emendamento 22.107. Su tutti i restanti emendamenti, ivi compresa la proposta 22.102 (testo 2), fa presente che non vi sono osservazioni da formulare.

Il rappresentante del GOVERNO concorda con la proposta di parere avanzata dal relatore sul testo approvato dalla Commissione per le politiche dell'Unione europea.

Pertanto, esprime un avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente all'articolo 22, comma 1, lettera *d*), e un avviso di semplice contrarietà limitatamente agli articoli 5, comma 1, lettere *v*) e *bb*), 7, comma 1, lettera *h*), limitatamente alle parole da: «definendo» a: «elettronico», 12, comma 1, lettere *l*) ed *m*), 14, comma 2, lettere *m*) ed *n*), nonché limitatamente all'articolo 29.

Concorda, quindi, sull'opportunità di valutare l'integrazione della clausola di neutralità finanziaria di cui al comma 4 dell'articolo 25, aggiungendo in fine il seguente periodo: «Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente». Su tutto il restante articolato, concorda con l'espressione di un parere non ostativo.

Per quanto concerne gli emendamenti già presentati in Commissione e riproposti in Assemblea, esprime un avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte richiamate dal relatore 1.6, 1.7, 3.1, 3.14, 4.14, 4.43, 5.79, 5.97 (testo 2), 6.4 (testo 2), 7.45 (testo 2), 12.18 (testo 2), 20.0.3, 20.0.7, 20.0.11, 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24, 20.0.31 (testo 2) e 20.0.46 (testo 2).

Concorda altresì con la riformulazione dell'emendamento 5.50, nel senso indicato dal relatore.

In merito agli emendamenti sui quali il relatore propone il parere di semplice contrarietà, rappresenta l'opportunità di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.35, 5.6 (testo 3), 5.84, 5.85, 5.90, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.16, 20.0.4, 20.0.13, 20.0.15 e 20.0.38, stante la necessità di acquisire apposita relazione tecnica.

Il relatore MANCA (*PD*) propone di confermare anche sulle proposte richiamate dal Sottosegretario il parere di semplice contrarietà espresso per la Commissione di merito, trattandosi di una scelta già precedentemente ponderata.

Il sottosegretario BARETTA prende atto dell'indicazione del relatore.

In merito, poi, agli emendamenti di nuova presentazione in Assemblea, esprime un avviso contrario, per onerosità, sugli emendamenti 4.100 e 5.200, mentre rappresenta come l'emendamento 5.305 possa determinare una riduzione di entrate.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) chiede una rivalutazione da parte del Governo sulla proposta 5.305, ritenendo infondata l'obiezione circa la paventata riduzione di gettito tributario.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) illustra la portata dell'emendamento 5.305, osservando che, qualora l'emendamento non venisse approvato, verrebbe meno la convenienza per i consumatori nella creazione di nuove configurazioni di autoconsumo denominate «autoconsumo collettivo» e «comunità energetiche».

Il rappresentante del GOVERNO osserva come, sull'emendamento 5.305 in esame, sia pervenuto un chiarimento da parte del Ministero dello sviluppo economico che evidenzia l'assenza di onerosità.

Il PRESIDENTE chiede, incidentalmente, al senatore Girotto se la configurazione di «comunità energetiche» determini anche il rilascio di una bolletta unitaria.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) fa presente che, anche nelle «comunità energetiche» ogni componente può mantenere il proprio gestore.

Il rappresentante del GOVERNO formula quindi un avviso non ostativo sulle proposte 5.302 e 5.303, mentre chiede l'accantonamento degli emendamenti 5.300 e 5.301.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) rileva come gli emendamenti 5.300 e 5.301 siano stati ritirati in Assemblea.

Sull'emendamento 5.306, il sottosegretario BARETTA osserva che si è in attesa di acquisire l'avviso del Ministero dello sviluppo economico sulle implicazioni di ordine finanziario. Altresì, occorre acquisire elementi istruttori sull'emendamento 5.311.

Sulla portata normativa dell'emendamento 5.306, intervengono i senatori GIROTTO (*M5S*) e DELL'OLIO (*M5S*), che ritengono tale proposta priva di criticità di ordine finanziario.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento delle proposte emendative 5.306 e 5.311.

Il rappresentante del GOVERNO esprime quindi un avviso contrario, per onerosità, sugli emendamenti 12.102, 12.102 (testo 2), 15.100 e 15.101.

In merito agli emendamenti 22.105, 22.105 (testo 2), 22.105 (testo 3) e 22.106, formula un avviso non ostativo, ricordando che, secondo il Dipartimento delle finanze, gli eventuali effetti di natura fiscale correlati alle proposte in esame potranno essere stimati soltanto in occasione della predisposizione, da parte del Governo, dei decreti delegati.

Da ultimo, esprime un avviso contrario sull'emendamento 22.107, in quanto tale proposta risulta suscettibile di produrre effetti negativi sul gettito erariale.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti circa l'avviso contrario espresso sull'emendamento 22.107 che abroga la cosiddetta «*plastic tax*».

Il PRESIDENTE osserva come tale emendamento sopprima un tributo i cui effetti sono già scontati nei tendenziali di finanza pubblica.

Alla luce del dibattito svoltosi, il RELATORE propone quindi l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente all'articolo 22, comma 1, lettera *d*). Formula un parere di semplice contrarietà sull'articolo 5, comma 1, lettere *v*) e *bb*); sull'articolo 7, comma 1, lettera *h*), limitatamente alle parole da: "definendo" a: "elettronico"; sull'articolo 12, comma 1, lettere *l*) ed *m*); sull'articolo 14, comma 2, lettere *m*) ed *n*), nonché sull'articolo 29».

Sull'articolo 25, comma 4, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, in fine, del seguente periodo: «Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.». Su tutto il restante articolato, il parere è non ostativo.

In merito agli emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.6, 1.7, 3.1, 3.14, 4.14, 4.43, 5.79, 5.97 (testo 2), 6.4 (testo 2), 7.45 (testo 2), 12.18 (testo 2), 20.0.3, 20.0.7, 20.0.11, 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24, 20.0.31 (testo 2), 20.0.46 (testo 2), 4.100, 5.200, 12.102 (testo 2), 12.102, 15.100, 15.101 e 22.107.

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 4.35, 5.6 (testo 3), 5.16, 5.36, 5.54, 5.59, 5.84, 5.85, 5.86, 5.90, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.16, 15.13, 15.15, 20.0.4, 20.0.6, 20.0.13, 20.0.15 e 20.0.38.

Sull'emendamento 5.50, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del capoverso: «*n-bis*)», con il seguente: «*n-bis*) introdurre misure per la promozione del-

l'utilizzo energetico di biomasse residuali industriali, di rifiuti e residui per la produzione di biocarburanti avanzati, massimizzandone il potenziale e riconoscendo la possibilità di poter impiegare nel processo produttivo il più ampio numero di materie prime, nel pieno rispetto dei criteri di sostenibilità stabiliti dalla direttiva e di utilizzabilità previsti dall'Allegato IX parte A della direttiva (UE) 2018/2001;».

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 5.306 e 5.311, il cui esame resta sospeso.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere risulta approvata.

Il seguito dell'esame degli emendamenti è quindi rinviato.

(1686) OSTELLARI ed altri. – Istituzione della «Giornata nazionale in memoria delle vittime di errori giudiziari»

(Parere all'Assemblea. Esame e rinvio)

La relatrice GALLICCHIO (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario BARETTA si riserva di acquisire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana della Commissione bilancio, già convocata domani, mercoledì 21 ottobre 2020, alle ore 10, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1944, recante «Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019

nel corso della 108^a sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione» e con l'esame, in sede consultiva su atti del Governo, dello «Schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze recante compensazione di interventi fiscali per l'anno 2020 in relazione al *bonus* vacanze e al contributo a fondo perduto» (atto del Governo n. 198).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Martedì 20 ottobre 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 129

Presidenza del Presidente
NENCINI

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 16,30

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA (ANAI), DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE (AIB), DI ALES SPA, DI ELECTA SPA, DI COOPCULTURE E DI ZETEMA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN MERITO ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 245 (VOLONTARIATO E PROFESSIONI NEI BENI CULTURALI)

Plenaria

192^a Seduta

Presidenza del Presidente
NENCINI

La seduta inizia alle ore 16,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole con condizione e osservazioni)

La relatrice GRANATO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, il cui articolo 1 posticipa il termine – che diversamente scadrebbe il 15 ottobre 2020 – di cessazione degli effetti previsti da tre precedenti decreti-legge, n. 19, n. 33 e n. 83 del 2020, già convertiti in legge.

Si sofferma sull'articolo 1, il cui comma 1, lettera *b*) introduce – tra le misure adottabili secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio effettivamente presente su specifiche parti del territorio o sulla totalità di esso – l'obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie, con possibilità di prevederne l'obbligatorietà dell'utilizzo nei luoghi al chiuso (diversi dalle abitazioni private) e in tutti i luoghi all'aperto. Sono esclusi da tali obblighi (di avere con sé e di indossare i dispositivi) alcuni soggetti, tra cui segnala coloro i quali stiano svolgendo un'attività sportiva – con la precisazione fornita dalla circolare del Ministero dell'interno del 10 ottobre 2020, secondo cui l'attività «motoria» di contro è da intendersi ricompresa nell'obbligo –, i bambini di età inferiore ai sei anni e i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché coloro che per interagire con loro versino nella medesima incompatibilità.

L'articolo 1, comma 3, lettera *b*), novella l'Allegato 1 del decreto-legge n. 83 del 2020, recante un elenco di norme i cui termini sono prorogati al 31 dicembre 2020 (dal 15 ottobre 2020) dal decreto-legge in esame. Al riguardo, segnala che impattano sulle materie di competenza della Commissione sia una voce già contenuta nell'Allegato 1, ma modificata dal decreto-legge in esame, sia voci contenute nell'Allegato 1 e non modificate, i cui termini di efficacia sono pertanto prorogati al 31 dicembre 2020.

Viene dunque modificata la voce recante l'articolo 101, comma *6-ter*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18. Rispetto al testo previgente, la nuova formulazione limita la menzione al solo comma *6-ter* dell'articolo 101 citato, inerente alle limitazioni all'attività di ricerca scientifica connaturate a tutte le disposizioni conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza. Pertanto, si proroga ulteriormente, dal 15 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020, l'efficacia delle disposizioni in base alle quali, nell'espletamento delle procedure valutative per il passaggio dei ricercatori universitari a tempo determinato di tipo B al ruolo dei professori associati, le Commissioni tengono conto delle limitazioni all'attività di ricerca scientifica conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza. Prima delle suddette modifiche, vi era anche il riferimento ai commi 2, 3, 4, 5 e 7 del medesimo articolo 101. Come evidenzia anche la relazione illustrativa,

le modifiche sono necessitate dalla circostanza che le altre disposizioni – relative all’equiparazione delle attività formative e di servizio agli studenti rese con modalità a distanza a quelle svolte in presenza, sia per il profilo della valutazione professionale dei docenti che per quello curricolare degli studenti – sono state medio tempore modificate dall’articolo 33 del decreto-legge n. 104 del 2020, che ne ha previsto la vigenza in via ordinaria (e non più in via transitoria fino al perdurare dello stato di emergenza).

Per effetto della proroga ora disposta, le Commissioni valutatrici tengono conto delle limitazioni all’attività di ricerca scientifica perduranti solo fino al 31 dicembre 2020, e non fino al 31 gennaio 2021, nuovo termine dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri 7 ottobre 2020.

Tra le voci dell’Allegato 1 non modificate, il numero 17 proroga ulteriormente, dal 15 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020, l’efficacia delle disposizioni volte a garantire la continuità della *governance* degli enti pubblici di ricerca durante il periodo di emergenza. A seguito delle disposizioni in esame, si prevede innanzitutto una proroga ulteriore dei mandati dei componenti degli organi degli enti pubblici di ricerca di cui al decreto legislativo n. 218 del 2016, per i quali l’articolo 100, comma 2, primo periodo, del decreto-legge n. 18 del 2020 aveva stabilito, laddove scaduti alla data della sua entrata in vigore, ovvero in scadenza durante il periodo dello stato di emergenza deliberato il 31 gennaio 2020 fino al 31 luglio 2020 dal Consiglio dei ministri, una proroga fino al perdurare dello stato di emergenza medesimo. Successivamente, tale proroga era stata estesa fino al 15 ottobre 2020 (nuovo termine dello stato di emergenza adottato con delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020) dal decreto-legge n. 83 del 2020, per effetto del quale era stata altresì prevista la proroga dei mandati dei componenti degli organi degli enti pubblici di ricerca qualora (eventualmente) in scadenza nel periodo fino al nuovo termine dello stato di emergenza. Per effetto delle disposizioni in esame, i termini previsti dal decreto-legge n. 83 del 2020 sono ora ulteriormente prorogati al 31 dicembre 2020.

Il numero 21 dell’Allegato 1 proroga ulteriormente, dal 15 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020, l’efficacia delle disposizioni in forza delle quali è possibile svolgere in videoconferenza le sedute del gruppo di lavoro operativo per l’inclusione a livello di istituzione scolastica.

Il numero 22 dell’Allegato 1 proroga ulteriormente, dal 15 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020, l’efficacia delle disposizioni che prevedono un termine ridotto di sette giorni (derogatorio rispetto a quello ordinario di venti giorni) per l’espressione dei pareri da parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione (CSPI).

Il numero 23 dell’Allegato 1 proroga al 31 dicembre l’efficacia delle disposizioni secondo le quali, ai fini del conseguimento dei requisiti necessari alla partecipazione agli esami di Stato di abilitazione professionali, per le sole sessioni di esame nelle quali abbia rilievo il periodo ricompreso tra il 9 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020, le amministrazioni competenti all’organizzazione degli esami di Stato possono non tener conto di

tale periodo al fine di consentire, tra l'altro, il riconoscimento degli anzidetti requisiti e l'ammissione dei candidati che abbiano conseguito la laurea entro il 15 giugno 2020.

Il numero 24 dell'Allegato 1 proroga ulteriormente, sempre dal 15 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020, l'efficacia delle disposizioni volte a garantire la continuità degli organi delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Preliminarmente, si ricorda che il primo, il secondo e il quinto periodo dell'art. 7, co. 1, del decreto-legge n. 22 del 2020 hanno previsto la sospensione, fino al 30 giugno 2020, in deroga alle disposizioni degli statuti degli atenei e delle istituzioni AFAM, delle procedure elettorali per il rinnovo degli organi collegiali e monocratici, in corso alla data della entrata in vigore dello stesso decreto-legge, ovvero da svolgersi durante lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020 (primo periodo). Fino a tale data potevano comunque essere svolti gli atti del procedimento propedeutici alle elezioni (secondo periodo) Dal 1° luglio 2020, gli enti potevano proseguire le procedure elettorali (quinto periodo). In tale contesto, a seguito delle disposizioni in esame, si proroga ulteriormente l'efficacia di quanto stabilito dal terzo periodo del co. 1 dell'articolo 7 del decreto-legge n. 22 del 2020 prevedendo che, fino al 31 dicembre 2020, nei casi di impossibilità a proseguire l'incarico da parte degli organi monocratici, subentra nell'incarico il sostituto individuato «dalla legge» o dallo statuto, ovvero, in mancanza, il decano dei professori di prima fascia delle strutture interessate. Conseguentemente, si dispone anche che i soggetti che subentrano nell'incarico in base quanto previsto dal citato terzo periodo esercitano a qualsiasi titolo le funzioni degli organi monocratici o collegiali, proseguono nell'incarico fino al subentro dei nuovi organi, eventualmente anche in deroga alle durate previste per i singoli mandati nelle università e nelle istituzioni AFAM, nonché alle disposizioni di legge o statutarie che prevedano limitazioni alle relative funzioni.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dà nuovamente la parola alla relatrice.

La relatrice GRANATO (*M5S*) presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

Il senatore CANGINI (*FIBP-UDC*) censura l'azione di Governo, connotata dal continuo ricorso a proroghe e deroghe; considera inaccettabile, in particolare, la deroga al riparto di competenze, al principio di separazione dei poteri e alla gerarchia delle fonti del diritto sanciti dalla Costituzione. Qualificare come estremamente grave l'attuale situazione non è conciliabile né con lo svolgimento di un concorso straordinario, cui parteciperà un numero elevatissimo di precari, né con la deplorabile prassi di attribuire al Governo ogni merito e di imputare le criticità a coloro che sono chiamati ad applicare le misure adottate per fronteggiare l'epidemia,

senza alcuna assunzione di responsabilità: cita l'applicazione diversificata e talvolta contrastante che viene data dalle scuole alle norme in materia di didattica a distanza (DAD), a fronte di esplicite dichiarazioni del Ministro con le quali essa viene qualificata come *extrema ratio* rispetto all'esigenza di privilegiare il più possibile la didattica in presenza. Nemmeno in merito alle criticità nella sanità il Governo può sfuggire alle proprie responsabilità: se tali criticità derivano da una carenza di risorse, sarebbe criminale non ricorrere al Meccanismo europeo di stabilità (MES); se invece esse derivano da altre ragioni, il Governo non può limitarsi a lamentare eventuali inadeguatezze delle Regioni, poiché ha la responsabilità, se del caso, di provvedere al loro commissariamento. Conclude dichiarando il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

La senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che il suo Gruppo ha manifestato in più occasioni la sua contrarietà alla proroga dello stato di emergenza; pertanto la sua valutazione non può essere difforme sul provvedimento d'urgenza in esame, che dispone la proroga di una serie di norme dettate da precedenti provvedimenti del Governo. Proroghe che si sono rese necessarie, peraltro, a seguito dell'inadempienza e dei ritardi accumulati dal Governo: ricorda, a titolo di esempio, i ritardi nell'erogazione della cassa integrazione guadagni e nell'adozione dei molti provvedimenti attuativi pervisti dai decreti-legge che si sono succeduti nel corso degli ultimi mesi. Stigmatizza inoltre il mancato recepimento di molti suggerimenti e sollecitazioni delle forze di opposizione, che avrebbero consentito di lenire i disagi e fronteggiare alcune difficoltà, come quelle in termini di disponibilità di locali per la didattica delle scuole e di supporto alla mobilità degli studenti. Censura poi l'aggravamento degli obblighi gravanti su tutti i cittadini disposto con il decreto-legge in esame, talvolta peraltro a seguito dell'assenza di disciplina di alcuni soltanto, come nel caso dell'obbligo di indossare sempre la mascherina, e la confusione nella successione di decreti-legge e DPCM; conclude dichiarando il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Interviene il senatore MOLES (*FIBP-UDC*) per sollecitare la riformulazione della seconda osservazione come condizione, anche alla luce della condivisibile valutazione della DAD come *extrema ratio* sia da parte del Ministro sia della proposta di parere, e per suggerire una riformulazione dell'ultima osservazione.

Poiché la relatrice GRANATO (*M5S*) dichiara la propria disponibilità a riformulare la sua proposta di parere accogliendo le sollecitazioni del senatore Moles, il PRESIDENTE propone una breve sospensione.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

La seduta, sospesa alle ore 17,10, riprende alle ore 17,15.

La relatrice GRANATO (M5S), accogliendo le sollecitazioni del senatore Moles, presenta e illustra una nuova proposta di parere favorevole con una condizione e osservazioni (*pubblicata in allegato*).

Dopo che i senatori CANGINI (FIBP-UDC) e SAPONARA (L-SP-PSd'Az) hanno confermato il voto contrario dei rispettivi Gruppi anche sulla nuova proposta della relatrice, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la nuova proposta della relatrice è posta ai voti e approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che, a seguito della convocazione di una seduta dell'Assemblea alle ore 16,15 di domani, l'audizione di rappresentanti del Consiglio universitario nazionale (CUN) e della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla condizione studentesca nelle università e sul precariato nella ricerca universitaria, prevista per le ore 16 di domani, sarà riprogrammata in altra data.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 17,20.

PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1970

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– valutata l’opportunità di un’ulteriore proroga dal 15 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020 delle procedure atte al rinnovo degli organi di governo statuari scaduti degli enti pubblici di ricerca richiamati dall’articolo 100, comma 2, primo periodo del decreto-legge n. 33 del 2020, si reputa assolutamente necessario che la Commissione di merito indichi la data del 31 dicembre 2020 quale termine entro e non oltre il quale tali mandati possono essere svolti, indipendentemente da ulteriori proroghe della dichiarazione del medesimo stato di emergenza aventi effetti nel corso dell’anno 2021. Per tale ragione si ritiene opportuno che per tali enti, nell’ambito delle forme e modalità riconosciute dalla legge, vengano attivate le procedure per il rinnovo degli organi di governo scaduti, se necessario in via telematica, ove possibile, ovvero garantendo adeguate misure di sicurezza;

– considerato che l’articolo 1, comma 1, lett. *a*), proroga fino al 31 gennaio 2021 l’efficacia delle misure di contenimento previste dal decreto-legge n. 19, adottate con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, tra cui è annoverata anche la possibilità di sospendere le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado, si valuti l’opportunità, nel nuovo periodo di vigenza delle misure suddette, di ricorrere il meno possibile alla didattica a distanza, fermo restando il rigoroso rispetto delle imprescindibili misure di sicurezza e prevenzione volte a contenere i contagi, onde evitare ripercussioni sullo stato psicologico degli studenti e delle studentesse e l’aumento della dispersione scolastica, anche procedendo ad una differenziazione delle misure da adottare in ragione dell’età degli studenti o di condizioni di disabilità psico-fisiche;

– in riferimento alla sostituzione del numero 18 dell’allegato 1 del decreto-legge n. 83 del 2020, operata dal comma 3, lett. *b*), numero 2, dell’articolo 1 del decreto-legge n. 125 del 2020, riguardante le procedure valutative per il passaggio dei ricercatori universitari a tempo determinato di tipo B al ruolo dei professori associati, si invita a valutare la proroga al 31 gennaio 2021, termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri 7 ottobre 2020, delle disposizioni in base alle quali, nell’espletamento delle procedure valutative per il passaggio dei ricercatori universitari a tempo determinato di tipo B al ruolo dei professori associati, le Commissioni tengono conto delle limitazioni all’attività di ricerca scientifica conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1970

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con la seguente condizione:

– considerato che l'articolo 1, comma 1, lettera *a*), proroga fino al 31 gennaio 2021 l'efficacia delle misure di contenimento previste dal decreto-legge n. 19, adottate con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, tra cui è annoverata anche la possibilità di sospendere le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado, che si ricorra il meno possibile, nel nuovo periodo di vigenza delle misure suddette, alla didattica a distanza, fermo restando il rigoroso rispetto delle imprescindibili misure di sicurezza e prevenzione volte a contenere i contagi, onde evitare ripercussioni sullo stato psicologico degli studenti e delle studentesse e l'aumento della dispersione scolastica, anche procedendo ad una differenziazione delle misure da adottare in ragione dell'età degli studenti o di condizioni di disabilità psico-fisiche;

e con le seguenti osservazioni:

– valutata l'opportunità di un'ulteriore proroga dal 15 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020 delle procedure atte al rinnovo degli organi di governo statuari scaduti degli enti pubblici di ricerca richiamati dall'articolo 100, comma 2, primo periodo del decreto-legge n. 33 del 2020, si reputa assolutamente necessario che la Commissione di merito indichi la data del 31 dicembre 2020 quale termine entro e non oltre il quale tali mandati possano essere svolti, indipendentemente da ulteriori proroghe della dichiarazione del medesimo stato di emergenza aventi effetti nel corso dell'anno 2021. Per tale ragione si ritiene opportuno che per tali enti, nell'ambito delle forme e modalità riconosciute dalla legge, vengano attivate le procedure per il rinnovo degli organi di governo scaduti, se necessario in via telematica, ove possibile, ovvero garantendo adeguate misure di sicurezza;

– in riferimento alla sostituzione del numero 18 dell'allegato 1 del decreto-legge n. 83 del 2020, operata dal comma 3, lettera *b*), numero 2, dell'articolo 1 del decreto-legge n. 125 del 2020, riguardante le procedure valutative per il passaggio dei ricercatori universitari a tempo determinato di tipo B al ruolo dei professori associati, si invita a valutare la proroga al 31 gennaio 2021, termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri 7 ottobre 2020, delle disposizioni in base alle quali,

nell'espletamento delle procedure valutative per il passaggio dei ricercatori universitari a tempo determinato di tipo B al ruolo dei professori associati, le Commissioni tengono conto delle eventuali limitazioni all'attività di ricerca scientifica conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, evitando che esse possano pregiudicare la valutazione stessa.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 20 ottobre 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 173

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 17,20 alle ore 18,05

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL COMITATO PASTORI D'ITALIA,
INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO
N. 337 (DANNI CAUSATI ALL'AGRICOLTURA DALL'ECESSIVA PRESENZA DELLA
FAUNA SELVATICA)*

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 20 ottobre 2020

Plenaria

212^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CARBONE

Intervengono, nell'ambito dell'affare assegnato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, per ANAR, Nicolò Montesi, per Riders Union Bologna, Maurilio Pirone, e, per Nidil Firenze Riders, Yiftalem Parigi e Federico Curcio.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CARBONE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per la procedura informativa odierna sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché la trasmissione su *WebTV 5* e canale *YouTube 5* del Senato e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. In assenza di osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. Avverte inoltre che della procedura informativa, con collegamento degli auditi in videoconferenza, sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti di ANAR, di Riders Union Bologna e di Nidil Firenze Riders in relazione all'affare assegnato riguardante ricadute occupazionali dell'epidemia da Covid-19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità di garantire la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro (n. 453)

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta antimeridiana del 23 settembre.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in titolo.

Intervengono in relazione ai temi dell'Affare assegnato, in rappresentanza delle rispettive organizzazioni, Nicolò MONTESI, Maurilio PIRONE, Federico CURCIO e Yiftalem PARIGI.

Hanno successivamente la parola per esprimere considerazioni e porre quesiti la senatrice FEDELI (PD), il senatore SERAFINI (FIBP-UDC) e la senatrice TOFFANIN (FIBP-UDC).

Seguono gli interventi in replica di Nicolò MONTESI, Maurilio PIRONE e Yiftalem PARIGI.

La senatrice TOFFANIN (FIBP-UDC) interviene brevemente per una precisazione.

Il PRESIDENTE dichiara infine conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 ottobre.

Nessuno chiedendo la parola, il presidente CARBONE (IV-PSI), in qualità di relatore, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta in votazione, risultando approvata a maggioranza.

(1944) Deputati Laura BOLDRINI e Romina MURA. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108^a sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 ottobre.

La relatrice FEDELI (PD) formula una proposta di parere favorevole.

Previa verifica della presenza del numero legale per deliberare, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (COM(2020) 571 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Approvazione della Risoluzione: Doc. XVIII, n. 20)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 ottobre.

Il relatore AUDDINO (M5S) pone preliminarmente in evidenza l'urgenza e la necessità di adeguare la normativa europea in materia di protezione dei lavoratori da agenti cancerogeni quali acrilonitrile, composti del nichel e benzene. Specifica inoltre l'entità marginale dell'impatto sul sistema produttivo della proposta di direttiva in esame. Presenta quindi uno schema di risoluzione, il cui testo è *(pubblicato in allegato)*.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, lo schema di risoluzione viene posto in votazione.

La Commissione, a maggioranza, approva.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI DOMANI

Il presidente CARBONE avverte che, in considerazione dell'andamento dei lavori, le sedute della Commissione già convocate alle ore 10 e 14,30 di domani, mercoledì 21 ottobre, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,05.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DEL-
L'UNIONE EUROPEA N. COM(2020) 571 DEFINITIVO
(Doc. XVIII, n. 20)**

L'11^a Commissione permanente,

esaminato il provvedimento in titolo,

apprezate le finalità del provvedimento, che rafforza la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro fissando nella direttiva 2004/37/CE nuovi valori limite di esposizione agli agenti cancerogeni o mutageni, alla luce delle informazioni disponibili compresi i nuovi dati scientifici e tecnici. Su tali basi, sono aggiunte all'allegato III due nuove sostanze, ampliando così l'elenco dei valori limite vincolanti dell'UE; in particolare, si propone di adottare misure specifiche al fine di fissare valori limite per quanto concerne l'acrilonitrile e i composti del nichel e di rivedere il valore limite di esposizione professionale per il benzene;

premesso che oltre a questi limiti di esposizione professionale, si propone di aggiungere nell'allegato III una nota relativa alla penetrazione cutanea per

l'acrilonitrile nonché una nota relativa alla sensibilizzazione cutanea e delle vie respiratorie per i composti del nichel e che è stata mantenuta la nota esistente relativa alla penetrazione cutanea per il benzene;

valutato che l'iniziativa potrebbe comportare costi più elevati per le imprese ma che tuttavia gli investimenti nelle misure di protezione consentiranno alle imprese di evitare i costi relativi all'assenza del personale e alla riduzione della produttività che potrebbero essere altrimenti causate da problemi di salute;

atteso che la proposta non prevede regimi agevolati per le microimprese o le piccole e medie imprese che non sono esonerate dall'obbligo di eliminare o ridurre al minimo i rischi; che per molti degli agenti cancerogeni contemplati dalla presente iniziativa vigono già OEL a livello nazionale, benché differiscano da uno Stato membro all'altro; che le aziende che utilizzano l'acrilonitrile sono per lo più imprese di grandi dimensioni, mentre un'ampia percentuale delle industrie che si occupano di composti del nichel e benzene sono PMI; che solo un numero esiguo di PMI interessate dall'uso di composti del nichel potrebbe incontrare difficoltà nel conformarsi all'opzione prescelta e che per tale motivo, nel pacchetto delle opzioni prescelte sono stati inseriti periodi transitori;

considerato che la fissazione di limite di esposizione professionale a livello dell'UE per l'acrilonitrile e per i composti del nichel non com-

porterà rilasci più elevati nell'ambiente e non avrà alcun impatto e che per quanto riguarda il benzene, l'abbassamento dell'attuale OEL a livello dell'UE addirittura ridurrà le emissioni diffuse e fuggitive in alcuni settori;

visto che è poco probabile che l'introduzione di nuovi valori limite nella direttiva avrà un'incidenza sui costi complessivi delle visite ispettive e che l'esistenza degli OEL agevola il lavoro degli ispettori in quanto, introducendo livelli massimi di esposizione, fornisce loro uno strumento utile per i controlli di conformità;

considerato, infine, che l'iniziativa avrà conseguenze positive sulla concorrenza nel mercato unico, riducendo le differenze a livello di concorrenza tra aziende che operano in Stati membri aventi OEL nazionali diversi e garantendo maggiore certezza riguardo al limite di esposizione applicabile in tutta l'UE;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 59

Presidenza del Vice Presidente
CARBONE

Orario: dalle ore 16,30 alle ore 17,25

*AUDIZIONE INFORMALE IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1338
(DELEGA SEMPLIFICAZIONE E CODIFICAZIONE IN MATERIA DI LAVORO)*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 20 ottobre 2020

Plenaria

172^a Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

Interviene il vice ministro della salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REDIGENTE

(Doc. XXII, n. 2) Maria RIZZOTTI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

(Doc. XXII, n. 13) AUDDINO ed altri. – Istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

(Doc. XXII, n. 14) IANNONE. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul funzionamento e sulla gestione del servizio sanitario in Campania

(Doc. XXII, n. 16) SILERI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dei disavanzi sanitari regionali e sulla inadeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA)

(Doc. XXII, n. 19) ZAFFINI, CIRIANI. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dei disavanzi sanitari regionali e sulla inadeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA)

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 15 ottobre.

Riprende la discussione generale congiunta.

La senatrice MARIN (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che in Italia vi sono circa 12 milioni di persone che soffrono di malattie mentali, le quali

spesso si trovano a dover fronteggiare situazioni di incuria ed abbandono, col solo aiuto delle famiglie. Sottolinea che le istituzioni hanno l'obbligo di non lasciare nessuno da solo e richiama, in proposito, le considerazioni svolte dal Presidente della Repubblica in occasione della Giornata mondiale della salute mentale. Saggiunge che, malgrado si tratti di un argomento scomodo, è compito della politica accordare la necessaria attenzione a quelle che, allo stato, sono da considerare vere e proprie «anime senza voce».

Tanto premesso, si augura che nella definizione del mandato dell'istituenda Commissione di inchiesta si preveda come specifico tema di approfondimento quello della salute mentale.

Il senatore MAUTONE (*M5S*) concorda sull'opportunità di definire in maniera accurata la missione istituzionale della Commissione di inchiesta, così da evitare la dispersione delle risorse in una pluralità di rivoli: occorre focalizzare l'attività d'inchiesta, anzitutto, sulle criticità e sugli eventi avversi nell'ambito delle strutture sanitarie, pubbliche e private. Reputa necessario che vi sia un'ampia condivisione in ordine al mandato istituzionale della Commissione, allo scopo di garantire l'incisività della successiva azione di indagine. Invita a considerare che si tratterà di un lavoro difficile, tenuto conto che i temi oggetto di approfondimento si riferiscono spesso ad ambiti di competenza regionale.

Tra i profili che a suo avviso dovranno essere approfonditi, in sede di inchiesta parlamentare, annovera i seguenti: le cause dei disavanzi sanitari; l'adeguata ed uniforme erogazione dei LEA sul territorio nazionale (tema da cui trae origine la problematica dei cosiddetti «viaggi della speranza», ossia la necessità di tanti pazienti di spostarsi dai propri territori per trovare le cure che là non sono garantite, a causa di *deficit* organizzativi e strutturali); le infezioni ospedaliere, che interessano trasversalmente tutti i territori e provocano spesso gravi ripercussioni sui pazienti.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*) si augura che il lavoro preparatorio della futura attività di inchiesta parlamentare, cui sta ora attendendo la Commissione, ponga le premesse per una migliore comprensione delle attuali dinamiche e difficoltà del settore sanitario, che necessitano di essere indagate con grande serietà.

Ritiene, in primo luogo, che in sede di inchiesta parlamentare occorrerà prestare attenzione alla condizione dei servizi sanitari nelle piccole isole, dove spesso gli ospedali funzionano a scartamento ridotto e si registrano difficoltà nei trasporti: anche in tali ambiti bisogna accertare che i LEA siano garantiti.

In secondo luogo, auspica che le attività di indagine della istituenda Commissione abbiano ad oggetto anche le residenze sanitarie assistite, che sono luoghi di ricovero della fragilità, nei quali occorre assicurare l'erogazione di tutte le necessarie cure, anche a carattere palliativo.

In terzo luogo, segnala l'opportunità di indagare sull'adeguatezza delle misure di sostegno scolastico per gli alunni portatori di disabilità,

per i quali l'istruzione è necessaria in termini di «abilitazione», e quindi anche in una prospettiva di tutela della salute.

Conclude rimarcando, sul piano metodologico, l'esigenza di identificare i temi prioritari sui quali si dovrà concentrare l'attenzione dell'organo parlamentare inquirente.

La senatrice BOLDRINI (PD), dopo aver sottolineato che i documenti in discussione sono stati elaborati in epoca *pre* Covid, osserva che molti di essi pongono al centro il tema dei livelli essenziali di assistenza ed esprime il convincimento che questa sia senz'altro una delle questioni meritevoli di indagine.

Invita a tenere in debita considerazione i lavori svolti nelle passate legislature dalle precedenti Commissioni di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, alcune delle quali hanno prodotto relazioni di notevole rilievo, ad esempio in tema di salute mentale, che sono da riprendere ed eventualmente da aggiornare.

È dell'avviso che nel mandato dell'istituenda Commissione debba essere inserito anche il tema della risposta data dal sistema sanitario all'emergenza Covid e alle ulteriori problematiche da quest'ultima scaturite.

Viste anche le articolate risultanze del dibattito fin qui svolto, ritiene che il lavoro di definizione del testo di riferimento, a partire dalla denominazione della Commissione d'inchiesta, sarà oggettivamente complesso, ragione per la quale sarebbe bene che il relatore potesse giovare dell'aiuto di un gruppo di lavoro ristretto.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 147

*Presidenza della Presidente
PARENTE*

Orario: dalle ore 16,05 alle ore 18,05

AUDIZIONI INFORMALI, IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1715 E CONNESSO (RIFORMA SISTEMA EMERGENZA SANITARIA «118») E DELL'AFFARE ASSEGNATO «POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA MEDICINA TERRITORIALE NELL'EPOCA POST COVID (ATTO N. 569)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 20 ottobre 2020

Plenaria**170^a Seduta**

Presidenza della Presidente
MORONESE

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

**(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemio-
logica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché
per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020**

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice L'ABBATE (M5S) illustra il decreto-legge in titolo, procedendo innanzitutto alla disamina dell'articolo 1.

La norma interviene sull'articolo 1 del decreto-legge n. 19 del 2020, prorogando al 31 gennaio 2021 le disposizioni – già in vigore – in base alle quali il Governo può adottare misure per contenere e contrastare i rischi sanitari derivanti dalla diffusione del virus Sars-Cov-2. In relazione all'andamento epidemiologico e secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio effettivamente presente, gli interventi potranno riguardare specifiche parti di territorio o l'intero territorio nazionale. La durata sarà comunque circoscritta a periodi predeterminati, ciascuno di durata non superiore a trenta giorni e comunque reiterabili e modificabili.

L'articolo prevede altresì in linea generale l'obbligo, per i singoli individui, di avere sempre con sé i dispositivi di protezione delle vie respiratorie e sono ampliate le circostanze che prevedono l'obbligo di indossarli (ossia nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e anche in tutti i luoghi all'aperto, con eccezioni nei casi in cui, per le caratteri-

stiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi). Sono comunque fatti salvi i protocolli e le linee guida anti-contagio previsti per le attività economiche, produttive, amministrative e sociali, nonché le linee guida per il consumo di cibi e bevande. La norma prevede, altresì, l'esclusione di alcuni particolari soggetti (come, ad esempio, i bambini di età inferiore ai 6 anni, chi svolge attività sportive e soggetti con particolari patologie e disabilità).

Sempre l'articolo 1 reca modifiche al decreto-legge n. 33 del 2020, regolando la facoltà delle Regioni di introdurre misure derogatorie rispetto a quelle previste a livello nazionale. In particolare, le Regioni possono introdurre temporaneamente misure maggiormente restrittive, ovvero, nei soli casi e nel rispetto dei criteri previsti dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, anche ampliative, in quest'ultimo caso previa intesa con il Ministro della salute. Viene disposta, altresì, la proroga al 31 gennaio 2021 del termine entro il quale è possibile adottare le misure di cui al medesimo decreto-legge.

Con una modifica all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2020, viene peraltro prorogata al 31 dicembre 2020 l'operatività delle disposizioni, in scadenza al 15 ottobre 2020, di cui all'allegato 1 al medesimo decreto. Riguardo all'elenco di norme comprese ovvero inserite in tale allegato, l'oratrice segnala, per i profili di interesse, l'articolo 122, comma 4, del decreto-legge n. 18 del 2020, concernente il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure sanitarie di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19. L'organo, nel dettaglio, si avvale delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della Protezione civile, nonché del Comitato tecnico scientifico costituito presso il medesimo Dipartimento.

L'oratrice ricorda inoltre che le modifiche introdotte dal presente decreto-legge al decreto-legge n. 83 del 2020 incidono sull'operatività dell'articolo 232, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 34 del 2020 in materia di lavori in edilizia scolastica. Le disposizioni del predetto, ultimo articolo sono infatti prorogate dal 15 ottobre al 31 dicembre dell'anno in corso (con la connessa autorizzazione per gli enti locali a procedere al pagamento degli stati di avanzamento dei lavori, per interventi di edilizia scolastica).

Con riferimento all'articolo 2 del decreto-legge l'oratrice si sofferma sulle modificazioni recate all'articolo 6 del decreto-legge n. 28 del 2020 (relative all'introduzione del sistema di allerta Covid-19), che prevedono l'interoperabilità dell'applicazione *software* «Immuni» con le similari piattaforme informatiche operanti nel territorio dell'Unione europea, (recependo, tra l'altro, una raccomandazione della stessa Commissione euro-

pea). Un'ulteriore modifica prevede poi che il sistema di allerta operi sino alla cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione della sanità pubblica, legate alla diffusione del virus anche a carattere transfrontaliero (individuate mediante Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri), e comunque fino al 31 dicembre 2021.

La relatrice osserva quindi che l'articolo 3 differisce al 31 ottobre 2020 i termini per l'invio delle domande relative ai trattamenti di cassa integrazione ordinaria collegati all'emergenza Covid-19, mentre l'articolo 4 è volto a dare attuazione alla direttiva (UE) 2020/739 della Commissione, del 3 giugno 2020, per quanto riguarda l'inserimento del Sars-Cov-2 nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell'uomo (elenco definito ai fini dell'applicazione della disciplina in materia di salute e sicurezza sul lavoro relativa agli agenti biologici). L'articolo 5 proroga invece la vigenza del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 settembre 2020, nelle more dell'adozione del primo, analogo, provvedimento successivo all'introduzione delle nuove norme e comunque non oltre il 15 ottobre 2020, prevedendo, altresì, l'applicabilità immediata delle ulteriori misure circa l'obbligo di uso delle mascherine introdotte dal presente decreto.

Gli articoli 6 e 7, infine, dispongono in merito alla copertura finanziaria e all'entrata in vigore del provvedimento.

La presidente MORONESE propone di fissare per domani, mercoledì 21 ottobre, alle ore 15, il termine per far pervenire, da parte dei Gruppi, eventuali osservazioni di cui la relatrice potrà tener conto ai fini della predisposizione di uno schema di parere.

La Commissione conviene sulla proposta della Presidente.

La presidente MORONESE constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Apprezzate le circostanze, rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento, auspicando che si possa pervenire alla votazione del parere già nella seduta convocata per giovedì 22 ottobre alle ore 9,30.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente MORONESE ricorda che nella giornata di domani, mercoledì 21 ottobre, alle ore 10, avranno luogo, in sede di Ufficio di Presidenza, le audizioni sui disegni di legge relativi alla rigenerazione urbana (n. 1131 e connessi).

Nella giornata di giovedì 22 ottobre, nel corso della seduta plenaria già convocata per le ore 9,30, avrà invece luogo l'audizione del Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio in materia di siti di interesse nazionale oggetto delle procedure di bonifica. L'audizione avrà ad oggetto in particolare la situazione relativa alla regione Veneto.

Conclude rimarcando l'importanza conoscitiva delle procedure sopra menzionate.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 20 ottobre 2020

Plenaria
20ª Seduta

Presidenza del Presidente
PUGLIA

Interviene per la Covip, il Presidente, prof. Mario Padula.

La seduta inizia alle ore 13,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sulla *web TV* della Camera.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e spesa dei fondi pensione e delle casse professionali: audizione del Presidente della Covip

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 4 febbraio 2020.

Il PRESIDENTE ringrazia il presidente Padula, in collegamento in videoconferenza, per la sua disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione. Ricorda che la Covip ha recentemente presentato, presso la propria sede, il quadro di sintesi sui dati relativi al patrimonio delle casse professionali e alla loro gestione finanziaria al 31 dicembre 2019. Ritiene dunque utile che la Commissione enti gestori possa ascoltare dal presidente Padula una sintesi della situazione aggiornata alla vigilia della crisi sanitaria in atto, e sollecitarne una riflessione sui possibili impatti della crisi stessa. Sottolinea che dalle indagini effettuate dalla Commissione è emersa con chiarezza la necessità di completare il quadro normativo relativo agli investimenti delle casse professionali. Allo stesso tempo, è stato rappresentato come lo schema di decreto posto in consultazione necessita di alcune specifiche revisioni. Particolari profili di criticità sono stati sollevati in merito alle procedure di selezione dei gestori e dei depositari nell'ambito della gestione indiretta delle risorse finanziarie degli enti, che, a legislazione vigente, prevedono l'assoggettamento degli enti alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, il «Codice dei contratti pubblici». Evidenzia che tali norme potrebbero in effetti irrigidire il processo di selezione e di avvicendamento dei gestori rispetto ai continui cambiamenti del mercato finanziario, ponendo gli stessi enti in una situazione di quasi «sudditanza» rispetto ai gestori selezionati. Ritiene evidente la necessità di intervenire sul documento posto in consultazione poiché se così non fosse non ci si potrebbe spiegare il lasso di tempo che oramai è trascorso dalla sua pubblicazione. Chiede al presidente Padula di conoscere la sua opinione su alcune mirate proposte per «sbloccare» la definitiva approvazione, volte a: aggiornare l'articolato e, in particolare, le «definizioni» alla luce delle rilevanti modifiche intervenute negli ultimi anni nel TUF e nel TUB a seguito dell'entrata in vigore di Regolamenti UE e di recepimento nell'ordinamento nazionale di Direttive UE; stralciare dall'articolo 4 e dai successivi articoli che lo richiamano la parte relativa alle modalità di selezione del gestore essendo in materia già in vigore la norma di rango superiore ossia il già citato Codice dei contratti pubblici che disciplina anche l'acquisizione dei servizi finanziari, per poi riflettere a livello legislativo se quella norma non possa essere adattata per adeguarla alle esigenze di selezione di un gestore di risorse finanziarie che operi sostanzialmente per un investitore istituzionale, quali le casse professionali ambiscono a essere; eliminare la redazione del «prospetto riepilogativo degli investimenti a valori correnti» essendo tali informazioni già disponibili in altri documenti contabili redatti dagli enti stessi; integrare i contenuti del Documento sulla politica di investimento prevedendo, ad esempio, che gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati unicamente allo scopo di copertura dei rischi inerenti ad altri investimenti ed esplicite indicazioni in materia di selezione degli investimenti sulla base di criteri etici e di finanza sostenibile; integrare e meglio esplicitare i limiti agli investimenti sia in termini della tipologia di attivi nei quali è possibile investire, sia in termini di limiti alla concentrazione riferita sia al totale delle attività dell'ente sia alla singola classe oggetto di investi-

mento, promuovendo l'attività di investimento delle casse nel capitale degli emittenti domestici, in particolare delle piccole e medie imprese italiane; prevedere l'obbligo per l'ente di avvalersi degli esperti indipendenti in caso di valutazione dei beni immobili e dei diritti reali immobiliari detenuti direttamente dall'ente nonché delle partecipazioni in società immobiliari non ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione; precisare che le risorse degli enti sono depositate presso un unico depositario; favorire la pubblicità e l'adozione dei codici di comportamento; integrare le fattispecie di conflitti di interesse e il regime transitorio di entrata in esercizio dello schema di Decreto. Rappresenta che quelle appena citate sono alcune proposte sulle quali la Commissione potrebbe esprimersi nelle prossime sedute esaminando anche i profili di *drafting* volti a contribuire al processo di adozione del regolamento. Ciò premesso, dà la parola al presidente Padula.

Il prof. PADULA ringrazia la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale per l'opportunità offerta alla Covip, sottolineando che tale autorità svolge un ruolo cruciale di garanzia affinché i singoli enti e il sistema previdenziale nel suo complesso operino in modo efficace ed efficiente. Evidenzia che, mentre nell'ambito della previdenza complementare, la Covip costituisce ormai da molti anni l'autorità unica di vigilanza, con riguardo alle casse professionali, invece, la sua azione si inserisce in un più articolato sistema di vigilanza che coinvolge altre istituzioni. Ribadisce che, a causa della mancata adozione del Regolamento sugli investimenti delle casse, tali enti risultano ancora ad oggi gli unici investitori istituzionali affrancati da una normativa unitaria in materia di investimento delle risorse di cui dispongono; regolamentazione che, viceversa, è di livello primario e secondario per i fondi pensione. Auspica la rapida emanazione del Regolamento, nella convinzione che ciò fornirebbe finalmente anche per questo importante settore del risparmio previdenziale una cornice normativa necessaria per le ragioni sopra evidenziate e sufficientemente flessibile da consentire alle singole casse di previdenza l'adozione di scelte autonome e responsabili in ragione delle specificità dei rispettivi assetti. Rileva che, in termini generali, il quadro normativo afferente alle casse, oltre ad essere incompleto per la perdurante assenza del richiamato Regolamento, risulta per altri aspetti datato, essendo il complesso della normativa primaria sostanzialmente risalente alla metà degli anni novanta. In particolare, rappresenta l'opportunità di un intervento di manutenzione evolutiva per quanto attiene alla disciplina del rapporto tra le amministrazioni vigilanti e le casse di previdenza, che attualmente risulta sostanzialmente incentrato sulla repressione di gravi violazioni di legge, con il conseguente commissariamento dell'ente. Suggerisce di superare l'esclusività di tale approccio, introducendo procedure di intervento dotate di adeguata gradualità che possano consentire il superamento delle inefficienze riscontrate, attraverso l'individuazione delle migliori soluzioni sul piano gestionale e della *governance*. Sottolinea che nonostante il quadro normativo in-

completo e datato, la Covip ha comunque svolto in questi anni le proprie funzioni di controllo sugli investimenti delle casse di previdenza. Passando ai dati relativi agli investimenti di casse e fondi pensione rappresenta che, alla fine del 2019, le attività complessivamente detenute dalle casse ammontano, a valori di mercato, a 96 miliardi di euro, in aumento di 9 miliardi di euro rispetto all'anno precedente (10,3 per cento). Dal 2011 al 2019 tali attività sono cresciute complessivamente di 40,3 miliardi di euro, pari al 72,3 per cento. A fronte di tale crescita nell'aggregato, evidenza come permangano differenze, anche ampie, nelle attività delle singole casse di previdenza: circa il 74 per cento delle attività totali è di pertinenza delle cinque di dimensioni maggiori; le prime tre raggruppano circa il 55 per cento del totale. Tenendo conto anche delle componenti obbligazionaria e azionaria relative agli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) detenuti, la quota più rilevante delle attività è costituita da titoli di debito, pari a 36,5 miliardi di euro, corrispondenti al 38 per cento del totale. La composizione delle attività detenute continua a caratterizzarsi per la cospicua presenza di investimenti immobiliari, che nel complesso si attestano a 20 miliardi di euro, corrispondenti al 20,8 per cento del totale. Sottolinea che nel quinquennio 2015-2019 l'incidenza di tale componente è comunque diminuita di 3,7 punti percentuali, pur osservando che in sei casse la componente immobiliare supera il 30 per cento delle attività e in una di queste l'incidenza è ancora superiore al 50 per cento. Rappresenta che gli investimenti delle casse professionali nell'economia italiana, ossia in immobili e in titoli nazionali, ammontano a 34,8 miliardi di euro, pari al 36,3 per cento delle attività totali, mentre gli investimenti in attivi riferibili ad altri Paesi si attestano a 46,1 miliardi di euro, pari al 48 per cento delle attività totali. Fa presente che la quota residua del 15,7 per cento delle attività totali è costituita essenzialmente da liquidità e da crediti contributivi. Nell'ambito degli investimenti direttamente riferibili all'economia italiana, sottolinea come rimanga predominante la componente immobiliare, pari a 18,5 miliardi di euro, seguita dai titoli di Stato, pari a 7,8 miliardi di euro. Gli investimenti in titoli emessi da imprese italiane ammontano a 5,3 miliardi di euro, il 5,5 per cento delle attività totali, di cui 845 milioni di euro in titoli di debito e 4,4 miliardi in titoli di capitale, che comprendono 1,2 miliardi di euro di quote del capitale della Banca d'Italia. Raffronta tali dati con quelli relativi agli investimenti dei fondi pensione nell'economia italiana, osservando che questi ultimi si attestano a 40,3 miliardi di euro, corrispondenti al 26,8 per cento dell'attivo netto destinato alle prestazioni, pari a 150 miliardi di euro. Fa presente che, tra gli investimenti nell'economia nazionale dei fondi pensione, i titoli di Stato sono predominanti: 30,9 miliardi di euro, pari al 20,6 per cento dell'attivo netto, mentre gli investimenti in titoli emessi da imprese sono pari a 4,4 miliardi, pari al 3 per cento dell'attivo netto, di cui 2,8 miliardi in obbligazioni e 1,6 miliardi in azioni. Evidenza, in sintesi, che nelle casse gli OICVM costituiscono il principale strumento di investimento, pari al 28 per cento, e sono in consistente aumento negli ultimi anni; seguono i titoli di debito, pari al 21,4 per cento,

per tre quarti costituiti da titoli di Stato; il peso degli investimenti immobiliari, ancorché in costante riduzione, resta comunque significativo, pari al 20,8 per cento, mentre i titoli di capitale pesano per l'8,4 per cento. Nei fondi pensione invece restano prevalenti i titoli di debito, pari al 58 per cento dell'attivo netto di cui poco più di due terzi costituiti da titoli di Stato, seguiti dai titoli di capitale pari al 18,9 per cento, e dagli OICVM, con un peso del 12,7 per cento. Sottolinea che gli investimenti immobiliari costituiscono per i fondi pensione una componente residuale, pari al 2,2 per cento. Rappresenta che, per quanto attiene alle modalità gestionali utilizzate dalle casse professionali in materia di investimenti, a fine 2019 le attività finanziarie gestite in forma diretta ammontano a 66,1 miliardi di euro, pari al 79,9 per cento del totale, di cui oltre i due terzi sono costituiti da fondi di investimento. Le attività finanziarie gestite tramite mandati conferiti a intermediari specializzati ammontano a 16,6 miliardi di euro e rappresentano il 20,1 per cento del totale. Fa presente che le attività finanziarie per le quali è operante un depositario ammontano a 36,3 miliardi di euro, pari al 43,9 per cento del totale. Evidenzia che, in molti casi le casse hanno sopperito alla mancanza di un quadro normativo completo concernente la loro gestione finanziaria prendendo a riferimento la disciplina dei fondi pensione anche se, non essendo tali regole per loro cogenti, le casse hanno potuto rielaborare le suddette previsioni con ampi gradi di libertà, dando luogo ad assetti regolamentari dei processi di investimento disomogenei. Sottolinea che tale frammentazione documentale riduce altresì l'efficacia dell'azione di vigilanza condotta in materia di investimenti, rendendo meno agevoli i controlli che la Covip è chiamata a svolgere. Conclude ribadendo la necessità che il Regolamento sugli investimenti delle casse venga approvato al più presto senza necessità di modifiche, fatta eccezione per alcuni adeguamenti segnalati dal presidente Puglia.

Il PRESIDENTE ringrazia il prof. Padula per la sua esposizione e gli pone alcune domande. Chiede quale ritiene che sia l'impatto dell'assetto fiscale sulla funzionalità del sistema pensionistico e assistenziale. Se ritiene che vi siano elementi normativi i quali potrebbero costituire un freno alla soddisfacente diffusione delle forme pensionistiche complementari. In relazione al tema delle segnalazioni di vigilanza, chiede se il prof. Padula ritiene possibile un intervento di semplificazione per ridurre gli oneri a carico delle casse professionali, ad esempio acquisendo i dati attraverso altre istituzioni che già ne sono in possesso. Premettendo che a fronte dell'aumento dei casi di COVID-19 il Governo sta approntando nuove disposizioni per rendere compatibile il lavoro e la sicurezza delle persone; chiede quale sia la valutazione del prof. Padula sull'attuazione del lavoro agile in Covip. Chiede una valutazione sull'impatto della crisi sui fondi pensione sia per quanto riguarda i fondi negoziali sia per quanto riguarda i fondi aperti. Chiede infine quali siano gli strumenti finanziari che, nel quadro economico gravato dalla crisi sanitaria, siano realmente capaci di canalizzare risorse e favorire la crescita dell'economia.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea le criticità derivanti dalla mancata adozione del Regolamento investimenti che, come ripetutamente è stato rimarcato anche in Commissione, inspiegabilmente viene tenuto fermo dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e non solo per ciò che concerne le tipologie di investimenti e le procedure da seguire con modalità e obblighi contrattuali non eludibili, a garanzia di piena trasparenza del processo, a cominciare dal controllo dell'investimento fatto attraverso una società di gestione, tenuta a fornire i bilanci dei vari fondi, nonché in materia di conflitti di interessi. Ritiene che le disposizioni contenute nello schema di Regolamento costituiscano una buona base, migliorabile, a tutela degli interessi pubblici generali e specifici degli iscritti. Chiede quali misure proattivamente la Covip intende proporre come autorità, indicando, anche in via congiunta, quelle più utili affinché i Ministeri competenti assicurino finalmente l'adozione del Regolamento.

Il prof. PADULA sottolinea che il Regolamento investimenti è una parte di una normativa in evoluzione. Costituisce un primo passo per allineare il quadro relativo alle casse a quello applicabile agli altri investitori istituzionali. Sottolinea che la regolamentazione è la condizione normale in tutti i Paesi sviluppati e necessaria per indirizzare il percorso di crescita delle casse. Fa presente che la Covip ha continuato ad esercitare le sue funzioni di vigilanza anche in un contesto sprovvisto di tale atto normativo e ribadisce ancora una volta la necessità di adottarlo al più presto. Chiede quanto tempo abbia per rispondere alle domande.

Il PRESIDENTE fa presente che il prof. Padula potrà rispondere alle domande anche consegnando un contributo scritto alla Commissione che potrà eventualmente costituire la base per una nuova audizione, come già accaduto in passato.

Il prof. PADULA rappresenta che risponderà per iscritto alle domande della Commissione

Il PRESIDENTE ringrazia il prof. Padula per la sua disponibilità e dichiara conclusa l'audizione.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE informa che, nel corso dell'audizione svolta in data odierna del Presidente della Covip, è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 20 ottobre 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 11,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del comandante Legione dei Carabinieri Sicilia, Gen. B. Rosario Castello, e del comandante del Gruppo Carabinieri tutela ambientale di Napoli, Ten. Col. Pasquale Starace

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del comandante Legione dei Carabinieri Sicilia, Gen. B. Rosario Castello, e del comandante del Gruppo Carabinieri tutela ambientale di Napoli, Ten. Col. Pasquale Starace.

Rosario CASTELLO, *Comandante Legione dei Carabinieri Sicilia*, e Pasquale STARACE, *Comandante del Gruppo Carabinieri tutela ambientale di Napoli*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Tullio PATASSINI (*M5S*), Caterina LICATINI (*M5S*), i senatori Pietro LOREFICE (*M5S*), Luca BRIZIARELLI (*Lega*), Paola NUGNES (*Misto*), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Rosario CASTELLO, *Comandante Legione dei Carabinieri Sicilia*, e Pasquale STARACE, *Comandante del Gruppo Carabinieri tutela ambientale di Napoli*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta.

Audizione del Ten. Col. Andrea Li Volsi, Centro anticrimine natura dei Carabinieri di Palermo, e del Ten. Col. Vincenzo Castronovo, Centro anticrimine natura dei Carabinieri di Agrigento

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Ten. Col. Andrea Li Volsi, del Centro anticrimine natura dei Carabinieri di Palermo, e del Ten. Col. Vincenzo Castronovo, del Centro anticrimine natura dei Carabinieri di Agrigento.

Andrea LI VOLSI, *Centro anticrimine natura dei Carabinieri di Palermo*, e Vincenzo CASTRONOVO, *Centro anticrimine natura dei Carabinieri di Agrigento*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Caterina LICATINI (*M5S*), i senatori Fabrizio TRENTACOSTE (*M5S*), Pietro LOREFICE (*M5S*), Luca BRIZIARELLI (*Lega*), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Andrea LI VOLSI, *Centro anticrimine natura dei Carabinieri di Palermo*, e Vincenzo CASTRONOVO, *Centro anticrimine natura dei Carabinieri di Agrigento*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,40 alle ore 13,50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

Martedì 20 ottobre 2020

Plenaria

13ª Seduta

Presidenza della Presidente

PIARULLI

La seduta inizia alle ore 10,45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono la dottoressa Laura Laera, Presidente pro tempore del Tribunale per i minorenni di Firenze, ed il dottor Giuseppe Aversa, Presidente del Comitato «Minori abbandonati dallo Stato al Forteto».

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PIARULLI (M5S) ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto sommario, nonché il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Audizione del Presidente pro tempore del Tribunale per i minorenni di Firenze, dottoressa Laura Laera

Nella seduta odierna procediamo all'audizione della dott.ssa Laura Laera, Presidente *pro tempore* del Tribunale per i minorenni di Firenze. Ricordo che della seduta verrà redatto il resoconto sommario, nonché il resoconto stenografico. Prego l'audito, collegato in videoconferenza e

che ha già dato il proprio assenso a tale forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostantive anche nel corso della seduta.

Do quindi la parola alla dott.ssa Laera per una relazione introduttiva.

La dottoressa LAERA ricostruisce brevemente le vicende processuali oggetto di attenzione della Commissione.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) chiede chiarimenti in merito alla riapertura di fascicoli relativi ai casi più problematici ed in merito ad un protocollo d'intesa che sarebbe stato stipulato con i servizi sociali del Comune.

La dottoressa LAERA risponde ai quesiti posti chiarendo i profili giuridici e fattuali delle vicende oggetto di richieste di chiarimenti.

Il senatore FERRARA (*M5S*) chiede chiarimenti in merito all'affidamento dei minori a soggetti inadatti al delicato ruolo curatelare.

L'audito risponde brevemente.

La PRESIDENTE ricorda all'audito, rispondendo ad una sua richiesta di chiarimenti, quali siano gli obiettivi della Commissione d'inchiesta ai sensi della legge istitutiva.

Il senatore FERRARA (*M5S*) insiste nel chiedere come sia stato possibile procedere all'affidamento di minori a soggetti valutati inadeguati a seguito di definitivi accertamenti giudiziari.

La dottoressa LAERA chiarisce che furono adottate tutte le misure di salvaguardia per risolvere le problematiche che erano emerse negli anni antecedenti alla sua gestione relativamente all'affidamento dei minori.

La senatrice FEDELI (*PD*) chiede un parere in merito alla congruità dell'attuale assetto normativo in materia di affidamenti anche alla luce degli obiettivi della commissione costituita anche con il fine di migliorare il quadro normativo vigente.

L'audito suggerisce di procedere ad una revisione e miglioramento del quadro normativo vigente rappresentato dalla legge n. 184 del 1983.

La senatrice FEDELI (*PD*) e la PRESIDENTE chiedono chiarimenti in merito al sistema dei controlli successivi all'affidamento dei minori.

L'audito chiarisce che il sistema dei controlli, dopo le recenti riforme, si svolge alla luce del principio di terzietà del giudice.

Il senatore VESCOVI (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti in merito al fatto che, sarebbero stati affidati minori a soggetti inadatti alla cura dei minori anche perché pregiudicati.

La dottoressa LAERA risponde alle richieste del Commissario.

La PRESIDENTE invita ancora una volta l'audito ad attenersi nella sua relazione ai fatti del Forteto che sono oggetto dell'attenzione e dell'interesse della commissione, evitando divagazioni sul tema dell'affidamento dei minori in generale.

La senatrice BITI (*PD*), dopo aver ricordato gli obiettivi della Commissione d'inchiesta che ha come noto gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, rivolge alcune domande all'audito in merito alla gestione dell'affido dei minori.

L'audito risponde ai quesiti del Commissario.

L'on. EHM (*M5S*), riprendendo l'intervento della senatrice Biti, chiede chiarimenti in merito alla questione della incompletezza di alcuni fascicoli riguardanti determinati minori.

L'audito chiarisce precisando quale sia la prassi relativa alla gestione dei fascicoli.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) chiede chiarimenti in merito alla corretta applicazione della legge numero 184 del 1983 e si sofferma nuovamente sul problema della lacunosità di alcuni fascicoli.

L'audito fornisce chiarimenti alla richiesta del Commissario.

La PRESIDENTE chiede chiarimenti in merito all'obbligo della previsione legislativa di una relazione semestrale sull'andamento dell'affido.

L'audito ritiene che purtroppo la mancanza di organico presso i servizi sociali comporta molte disfunzioni gestorie e la redazione di fascicoli molto lacunosi.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) esprime rammarico e stupore per il fatto che le previsioni legislative sui controlli semestrali e sulla completezza dei fascicoli sia nei fatti disapplicata.

L'on. MUGNAI (*FI*) ritiene che le carenze di organico non possano essere una giustificazione di gravi inadempienze e chiede notizie sui solleciti che abbia eventualmente inoltrato il tribunale nei confronti dei servizi sociali per evidenziare tali mancanze organizzative.

La PRESIDENTE anticipa che saranno formulate richieste istruttorie nei confronti del tribunale dei minori per verificare se vi sia stata una corretta vigilanza nei confronti dei servizi sociali responsabili di queste carenze.

La PRESIDENTE ringrazia la dottoressa Laera e dichiara terminata la sua audizione.

Audizione del Presidente del Comitato «Minori abbandonati dallo Stato al Forteto», dottor Giuseppe Aversa

Procediamo ora con l'audizione del dott. Giuseppe Aversa, Presidente del Comitato «Minori abbandonati dallo Stato al Forteto». Ricordo che della seduta verrà redatto il resoconto sommario, nonché il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche. Prego l'audito, che ha già dato il proprio assenso a tale forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostative anche nel corso della seduta.

Do quindi la parola al dott. Aversa per la sua relazione.

Il dottor Giuseppe AVERSA racconta in maniera molto specifica la propria esperienza personale presso la comunità, auspicando che il suo intervento in questa commissione possa essere utile al prosieguo dei lavori di indagine della commissione medesima

La PRESIDENTE ringrazia l'audito per la sua testimonianza ed assicura che la commissione si attiverà per realizzare al meglio gli obiettivi della legge istitutiva.

Il senatore RUOTOLO (*Misto*) si associa a quanto espresso dalla Presidente formulando alcuni quesiti all'audito.

L'audito risponde sinteticamente alle richieste di chiarimenti.

Rivolgono poi ulteriori richieste di chiarimenti all'audito la senatrice BOTTICI (*M5S*), l'on. MUGNAI (*FI*) e la PRESIDENTE.

L'audito risponde a tutte le domande che gli vengono poste.

La PRESIDENTE chiede all'audito se sia ancora intenzionato a proseguire l'audizione in regime di pubblicità.

L'audito ribadisce tale volontà.

L'on. EHM (*M5S*) ringrazia l'audito per la sua relazione e pone alcune domande.

L'audito risponde su tutti i quesiti.

La senatrice BITI (*PD*) ringrazia l'audito per la sincerità e la specificità del suo racconto.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e ricorda l'importanza che la cooperativa rompa definitivamente con il proprio passato, ricorda l'impegno della Commissione a supporto di questi obiettivi, chiede poi chiarimenti all'audito in merito ad alcuni aspetti specifici della sua vicenda personale.

L'audito risponde alla richiesta della Presidente.

La PRESIDENTE, a nome di tutta la commissione, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,55.

